



Precio del ejemplar \$ 2,50. - Buenos Aires, 5 de Junio de 2007 Año XIX - N° X

VISCO-GDF, DOMANI IL VOTO MENTRE BERLUSCONI CHIEDE INTERVENTO NAPOLITANO

Vigilia tesa e unione presenta mozione



ROMA, -(Adnkronos/Ign) - Il Consiglio dei ministri di oggi non ha affrontato il caso Visco-Speciale che approderà invece domani nell'aula del Senato, dove sarà il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, a riferire sulla vicenda a nome del governo.

Il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro ha detto di aspettarsi "chiarezza" sulle pressioni che il vice ministro dell'Economia, Vincenzo Visco, avrebbe

esercitato sui vertici della Guardia di Finanza per la rimozione dei quattro ufficiali impegnati presso la procura di Milano. In particolare modo Di Pietro vuole chiarezza sulle modalità di sostituzione del generale Roberto Speciale.

"Abbiamo ribadito che prima si chiariscono i contorni della vicenda e meglio è. Ma crediamo anche - ha poi aggiunto - che non si possa giocare sull'equivoco: o si parla delle accuse precise al

comando della Gdf e al suo comandante generale o si deve aprire una procedura di normale avvicendamento con i tempi e i modi dovuti e il rispetto della dignità umana, altrimenti sarebbe un atto di ritorsione".

Riguardo al quadro delle mozioni che si va delineando per il dibattito a Palazzo Madama, Di Pietro ha definito una "furbata" quello che il centrodestra ha predisposto in solidarietà alla Gdf.

"Mi aspetto un atto di fiducia verso il governo e un atto di grande fiducia verso la Guardia di Finanza" ha detto da parte sua il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, in vista del dibattito in programma al Senato.

"Spero che l'ordine del giorno della maggioranza - ha continuato Mastella - contenga questi punti in maniera esemplare. Credo sia importante che il rapporto tra poteri dello Stato sia equilibrato e sia contrassegnato dal consenso e dal buon senso".

E' SCONTRO TRA I POLI IN ATTESA DELLA DISCUSSIONE IN SENATO

No di speciale alla corte dei conti



ROMA- Roberto Speciale dice no all'incarico di Consigliere della Corte dei Conti. L'ex comandante generale della Guardia di Finanza ha rinunciato alla proposta del governo attraverso una lettera al ministro della Finanze, Tommaso Padoa Schioppa.

La Procura di Roma ha chiesto al Comando Generale della Guardia di Finanza copia della corrispondenza intercorsa nell'estate del 2006 tra il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco e l'ex comandante generale delle Fiamme Gialle Roberto Speciale.

SCUDO ANTIMISSILE. IL PRESIDENTE USA LANCIAMESSAGGI DISTENSIVI ALLA RUSSIA

Bush: la guerra fredda e' finita

PENSIONI ALL'ESTERO/MELGARI (SPI-CGIL):

Ancora troppi disagi per i pensionati inps

ROMA - "Nonostante le continue rassicurazioni dell'Inps a tutti coloro che hanno protestato - e sono tanti - sul come è stata gestita la fase di passaggio al nuovo modo di erogare le pensioni all'estero, i disagi non accennano a diminuire". È quanto sostiene oggi Livio Mengari del Dipartimento Internazionale Spi-Cgil Nazionale.

"Continue segnalazioni", spiega Mengari, "denunciano una realtà ben diversa da quella dichiarata dall'Inps che, è vero, ha previsto nella convenzione nessuna spesa bancaria o di cambio a carico dei pensionati, ma è altrettanto vero che diverse banche estere queste spese le fanno pagare, al punto che lo stesso Istituto previdenziale ha previsto la possibilità di chiedere il rimborso all'Icbpi".

STUDIO CNR, Cocaina nell'aria di Roma

ROMA - A Roma si respira anche cocaina. Questo il principale dato emerso per la prima volta da uno studio condotto sull'inquinamento atmosferico dal Cnr. La ricerca si inquadra in una valutazione più ampia dei composti tossici presenti nel particolato sospeso ed è stata condotta in due aree urbane italiane, Roma e Taranto, e ad Algeri.

Napoli, rapinatore 16enne muore in una sparatoria con i carabinieri



Il grave episodio la notte scorsa in via Posillipo. Il ragazzo, incensurato, si chiamava Marco De Rosa. Con altri cinque complici avrebbe cercato di rapinare un locale della zona. Poi, in fuga, avrebbe puntato una pistola contro i militari che avrebbero aperto il fuoco uccidendolo

Napolitano sulla Festa della Repubblica



"Importante occasione per riaffermare con forza la necessità della coesione tra le istituzioni, che insieme debbono perseguire l'interesse generale"



ASOCIACIÓN FAMILIA SICILIANA DE CÓRDOBA

Estimados Hermanos Sicilianos de la Argentina



La **Juventud Siciliana de Córdoba** tiene el grado mediante la presente,

de invitarlos al **"II ENCUENTRO DE JÓVENES SICILIANOS DE ARGENTINA"**, previsto por nuestra Asociación para los días **7, 8 y 9 de Julio de 2007**, el mismo tendrá lugar en nuestra propia sede de la Ciudad de Córdoba.

Es intención prioritaria de esta primer misiva comunicar la fecha de realización del mismo, con intención de contar con la mayor cantidad posible de asociaciones e integrantes de la comunidad siciliana de todo el país.

Dejando para comunicaciones posteriores, todo lo referente al cronograma detallado las actividades específicas planeadas para cada uno de los días, y demás aspectos de coordinación y organización de hospedaje, gastronomía y paseos fuera de la ciudad. (visitas turísticas, culturales, actividades académicas, charlas, proyección de películas, etc.)

Con la información que ustedes brinden en respuesta a lo solicitado en la presente, se podrá disponer de los parámetros básicos para planificar la magnitud del encuentro.

Es por ello que se invita a confirmar participación de su Asociación, y de ser posible, el número estimativo de asistentes, con el fin de dimensionar los recursos físicos, humanos y monetarios, para que dicho encuentro sea del éxito que todos esperamos.

Anticipamos la temática a tratar en las presentaciones de Power Point que cada grupo deberá exponer: Actividades que cada grupo de jóvenes haya realizado desde el último encuentro, proyectos concretados, objetivos cumplidos, e ideas para continuar trabajando, en relación a:

- *Actividades Deportivas
- *Excursiones
- *Artesanías típicas sicilianas
- *Gastronomía

*Actividades que fomenten relaciones entre Asociaciones Sicilianas argentinas.

*Fiestas Religiosas

*Bailes Típicos

*Cine Siciliano

*Difusión de la lengua italiana y dialecto

*Familiarización con el Arte, Literatura e Historia siciliana

*Actividades de Financiación y Fuentes de generación de ingresos para utilizar en los respectivos grupos de jóvenes

*Organización de eventos tales como bingo, lotería, milonga, exposición de arte siciliana.

*Y cualquier otro tema que sobre el que se esté trabajando o sobre el que se tengan proyectos y que no esté contemplado.

Sin otro particular, saludamos con el afecto de siempre.

Daniela Domeniconi

Presidente

JUVENTUD SICILIANA de CÓRDOBA

Il Consolato d'Italia a Mar del Plata riorganizza il lavoro

Saranno aumentati di 20 unità alla settimana i turni per la trattazione telematica delle pratiche

MAR DEL PLATA - Il Consolato d'Italia a Mar del Plata ha riorganizzato i servizi consolari limitatamente al settore stato civile. A partire da lunedì 2 luglio i turni assegnati per la ricostruzione della cittadinanza italiana in forma telematica saranno infatti incrementati di 20 unità settimanali, al fine di poter accelerare la trattazione delle numerose richieste pervenute.

Non appena saranno perfezionate le richieste di turno per i figli diretti di cittadini italiani con l'acquisizione dei numeri telefonici degli interessati, l'Ufficio riceverà gli utenti, che hanno già un turno assegnato, due volte alla settimana: lunedì e venerdì; mentre resta confermato il ricevimento dei cittadini italiani per l'aggiornamento della propria scheda anagrafica il martedì ed il giovedì. Viceversa, l'apertura al pubblico per informazioni avverrà il martedì, il giovedì e il venerdì.

Sull'argomento "La Prima Voce" ha sentito il Console Paolo Emanuele Rozo Sordini che ha dichiarato: "Il Consolato ha perfezionato il suo lavoro, a questo punto tutte le richieste di ricostruzione di cittadinanza, per le quali è stata acquisita la relativa documentazione, sono state evase. La trattazione della documentazione presentata dai figli diretti viene inoltre eseguita al momento stesso della presentazione". (G. V - Inform)

Festa Nazionale della Repubblica Italiana



In occasione Della Festa Nazionale della Repubblica Italiana e delle Celebrazioni per il Bicentenario Della Nasita de Giuseppe Garibaldi il Console Generale d'Italia e il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires hanno il piacere di invitare la S.V. al "Concerto Italiano" offerto dalla **Orchestra del Congresso de la**

Nación

(Graciela Oddone – soprano) , (Enrique Folger – tenore) , (José Luis Juri – pianoforte)

Che avrá luogo Domenica 10 giugno alle ore 17.00 Teatro Coliseo, M. T. De Alvear 1125.

Ingreso libero fino all'esaurimento dei posti a sedere

LA FESTA DELLA REPUBBLICA NELLA CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI MAR DEL PLATA

MAR DEL PLATA\aise - Si sono aperte venerdì, 1° giugno, le celebrazioni per il 61° anniversario della Festa della Repubblica organizzate a Mar del Plata e dintorni da Consolato, Comites e Associazioni italiane della Circoscrizione stessa. Lo riferisce il periodico "La Prima Voce", diretto da Gustavo Velis.

Le celebrazioni si sono aperte alle ore 19.30 nella sede del Consolato, dove il Console Rozo Sordini ha offerto un cocktail alla comunità italiana. Dopo l'inaugurazione di una mostra del Maestro Alberto Bruzzone, la giornata si è chiusa con la consegna di una onorificenza da parte del governo italiano alla Professoressa Bruna Galli.

Il 2 giugno, nella cittadina di Tandil, l'Associazione delle Regioni di Italia ARIT ha invece organizzato una manifestazione aperta ai cittadini presso il monumento di Roma; è seguita, alle 19.00, la Santa Messa per gli italiani caduti in tutte le guerre presso la Chiesa del Santissimo Sacramento. Il giorno seguente, domenica 3 giugno, alle ore 12.30, è stato inoltre offerto un pranzo alla presenza di Damian Sprovieri e Francesco Tripodi.

Sempre ieri, a Mar del Plata, si è svolta alle 11.00 la "Santa Messa" nella Cattedrale Pietro e Cecilia, poi alle 12.00 una corona di fiori è stata deposta al monumento del Generale San Martin ed un'altra, alla presenza del Console, al Monumento ai caduti in tutte le guerre.

Le celebrazioni per la Festa della Repubblica si sono svolte il 3 giugno anche a Miramar, in occasione del 40° anniversario dell'Istituto Juan XXIII, dove il Circolo Italiano Giovane Italia ha realizzato una manifestazione alla quale hanno preso parte pure il presidente del Comites, Raffaele Vitiello, il rappresentante del Cgie, Adriano Toniut, e Nelly Asili di Miramar. **(aise)**

STAFF

Director:

José Tucci

Jefe de redacción:

Santiago Fioravanti

Diagramación:

Natalia Stringi

Administración:

Carmen Marmo

Servicios:

**Ansa-Adnkronos-Aise-
Inform-Grtv-News Italia
Press-9colonne-Agenpar-
Italian Network**

El contenido de los artículos firmados publicados en esta edición no necesariamente es compartido por la dirección siendo, por ende, de exclusiva responsabilidad del autor.

Redacción: Ombù 3131

(1754) San Justo

Tel. 011 4441 3474

Fax: 011 4484 4665

Prov. Buenos Aires

República Argentina

E Mail:

lacomunita@ciudad.com.ar

Editor-Proprietario

José Tucci

Propiedad de derecho de autor N. 305000

El placer de aprender italiano



Asociación Cultural
DANTE ALIGHIERI
de Ramos Mejía

- Cursos para Adultos.
- Cursos Infantiles.
- Cursos Acelerados.
- Exámenes internacionales PLIDA y CILS.
- Becas y Viajes de Estudio.

Un lugar
donde aprendizaje
y buenos momentos
van de la mano

ABIERTA LA INSCRIPCION Rosales 358 - Tel./Fax: 4656-3735 - dantealighieri@topmail.com.ar

Napolitano sulla Festa della Repubblica

“Importante occasione per riaffermare con forza la necessità della coesione tra le istituzioni, che insieme debbono perseguire l’interesse generale”



ROMA – “La Festa Nazionale della Repubblica rappresenta un’importante occasione per riaffermare con forza la necessità della coesione tra le istituzioni, che insieme debbono perseguire con efficacia ed unità di intenti l’interesse generale”. Lo sottolinea il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un messaggio indirizzato ai prefetti d’Italia in occasione delle celebrazioni del 2 giugno che si svolgeranno a livello locale.

“I ‘Patti per la sicurezza urbana’, che vengono stipulati fra autonomie locali ed organi statali – prosegue il messaggio - si ispirano a questo modello e vedono impegnati i Prefetti nella loro tradizionale funzione ed in nuovi compiti di coordinamento e di stimolo”.

“Occorre portare avanti – avverte Napolitano - un processo di cooperazione istituzionale che contribuisca a realizzare una maggiore coesione sociale, avvicinando, in attuazione del principio di sussidiarietà, i centri decisionali alle istanze e ai bisogni dei cittadini”. “Tale azione – sottolinea - deve assicurare, in via prioritaria, i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti della persona, che vanno garantiti in modo uniforme sull’intero territorio nazionale, in particolare a tutela delle fasce più deboli. Una ulteriore assunzione di responsabilità in tal senso è impostata dal recente ingresso dell’Italia nel Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, che costituisce un riconoscimento del ruolo che il nostro Paese sta svolgendo per l’affermazione di valori universali di umanità e di rispetto della dignità della persona”.

“Seguo con particolare attenzione – conclude Napolitano - le iniziative promosse, al livello centrale e locale, nella delicata materia della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, con la certezza che Voi Prefetti rappresenterete il necessario riferimento istituzionale nell’attuazione degli interventi di prevenzione dei rischi nonché nelle attività di vigilanza e di controllo. A Voi Prefetti, a coloro che rivestono responsabilità pubbliche e a tutti coloro che con Voi celebrano la Festa della Repubblica rivolgo il più intenso augurio”. (Inform)

Pensioni all’estero/ Melgari (Spi-Cgil) :

Ancora troppi disagi per i pensionati inps

ROMA - “Nonostante le continue rassicurazioni dell’Inps a tutti coloro che hanno protestato - e sono tanti - sul come è stata gestita la fase di passaggio al nuovo modo di erogare le pensioni all’estero, i disagi non accennano a diminuire”. È quanto sostiene oggi Livio Mengari del Dipartimento Internazionale Spi-Cgil Nazionale.

“Continue segnalazioni”, spiega Mengari, “denunciano una realtà ben diversa da quella dichiarata dall’Inps che, è vero, ha previsto nella convenzione nessuna spesa bancaria o di cambio a carico dei pensionati, ma è altrettanto vero che diverse banche estere queste spese le fanno pagare, al punto che lo stesso Istituto previdenziale ha previsto la possibilità di chiedere il rimborso all’Icbpi”.

Secondo il responsabile del Dipartimento Italiani all’Estero del sindacato dei pensionati, “anche quella del rimborso è una opzione spesso solo teorica, in particolare in America Latina, dove al disagio di spese bancarie e di cambio fatte versare anche se non dovute, si sommano le concrete difficoltà a farsele poi restituire, in quanto non sempre dalla banca viene rilasciata una documentazione in grado di certificarle e non dovunque sono presenti Consolati e Patronati per le pratiche di rimborso”.

“Una rete di banche insufficiente e spesso impreparata, in territori sconfinati e con reti stradali precarie, aumenta inoltre i problemi di persone anziane che”, continua Melgari, “devono fare decine, a volte centinaia, di chilometri per recarsi alla filiale più vicina, finendo spesso in code interminabili o a sportelli che li invitano a ripresentarsi con nuova documentazione”.

La Spi-Cgil, “che considera con attenzione la nuova fase”, conclude Livio Mengari, invita, dunque, Governo e Inps affinché “vengano rapidamente avviati tutti gli interventi necessari per l’eliminazione di questi disagi, intervenendo con soluzioni strutturali e di prospettiva, senza limitarsi alla risposta, pur importante, dei problemi che vengono segnalati caso per caso”. (aise)



AI NOSTRI PENSIONATI ALL’ESTERO

Inps vuole rassicurare tutti i suoi pensionati all’estero che le pensioni continueranno ad essere pagate con regolarità.

Inps vuole rendere più veloce e sicuro il pagamento delle pensioni ed eliminare ogni spesa a carico dei pensionati. Inps e l’Istituto Centrale delle Banche popolari italiane (ICBPI) hanno inviato a tutti i pensionati **una lettera e un modulo** con cui si può scegliere il modo per riscuotere la pensione. Bisogna solo riempirlo e inviarlo all’ICBPI.

Inps ricorda a tutti i suoi pensionati che:

- tutte le pensioni saranno pagate in euro (o in moneta locale nei paesi che non accettano euro).
- se il pensionato ha già un conto corrente sul quale viene versata la pensione, deve solo confermare alla Banca ICBPI i dati (compilando il modulo allegato alla lettera) e continuerà a ricevere la pensione come prima;
- se il pensionato non ha un conto corrente, può aprirlo presso qualunque Banca del suo Paese di residenza. Può comunicare tutti i dati alla Banca (con il modulo allegato alla lettera) e avrà la pensione versata sul suo conto;
- può chiedere il pagamento con bonifico bancario domiciliato presso qualsiasi Istituto di credito del Paese di residenza;
- può scegliere il pagamento in contanti allo sportello;
- il pagamento con assegno bancario non è più previsto per motivi di sicurezza. **Tutte le pensioni saranno pagate però pagate con assegno fino al momento della restituzione all’ICBPI del modulo allegato alla lettera.**

Per ogni eventuale richiesta di informazioni, chiarimenti o di assistenza o per la compilazione del modulo, o per ricevere la lettera, i pensionati potranno rivolgersi:

- ai Consolati;
- ai Patronati;
- ai numeri dei call center 00390645485090 o 00390432744252, collegato a risponditore multilingue ;
- al numero verde gratuito internazionale dell’ICBPI 0080077788800;
- inviare una mail all’indirizzo di posta elettronica servizio.inps@icbpi.it;
- inviare un fax al numero 00390645485692;
- collegarsi a www.inps.it.

Rai international: a colloquio con Angeli

L'On. Giuseppe Angeli, AN, ci da le sue impressioni sulla Rai International di Badaloni



Un paio di settimane fa abbiamo ascoltato il parere di alcuni esponenti di centro-sinistra - prima fra tutti l'On. Mariza Bafille - riguardo Rai International. Ci avevano risposto, riassumendo, che il canale internazionale della televisione pubblica italiana, grazie al nuovo direttore Piero Badaloni, andava a gonfie vele.

Ora abbiamo voluto chiedere ad alcuni esponenti del centro-destra la loro opinione: abbiamo sentito quindi l'On. Giuseppe Angeli, di Alleanza Nazionale, eletto in America del Sud e proveniente dall'Argentina.

On. Angeli, tante lamentele riguardo questa Rai International formato Badaloni. Cosa ne pensa?

Sinceramente, quando è entrato il dottor Badaloni in Rai International, all'inizio ci credevo, ma poi mi sono accorto che non succedeva quasi nulla. Pochissimo è stato fatto: noi, per esempio, avevamo chiesto di puntare sull'informazione di ritorno: in Italia nessuno sa chi siamo, nessuno sa chi sono gli italiani nel mondo. Rai International deve rappresentare l'Italia e farla conoscere a 360 gradi: deve far

conoscere il nostro Paese, le sue bellezze naturali, la gastronomia, le tradizioni..... A volte ci sono programmi che fanno dormire, addirittura noiosi. E poi vengono trasmessi troppo tardi, quando già il sonno si sta impadronendo di noi. Anche di questi programmi di cucina, in realtà, non se ne può più... Le lamentele ci sono, vediamo che succederà.

In questi giorni pare si stia pensando a ridurre Porta a Porta ad un solo giorno alla settimana, per dare spazio a programmi di approfondimento politico tipo Ballarò o AnnoZero di Santoro: trasmissioni conosciute per essere sputoratamente sbilanciate a sinistra. Quali sono le sue impressioni?

Questo mi dispiace molto. La Rai Internazionale dovrebbe essere indipendente, dovrebbe portare notizie per tutti, ma ovviamente non si può sacrificare il programma di Vespa: Porta a Porta, fra l'altro, non parla solo di politica, ma spesso tratta argomenti più generali e magari per molti anche più interessanti, come la cronaca italiana (vedi il caso Cogne o di Rignano Flaminio), vedi la recente puntata dedicata al maestro della comicità italiana, Totò, che - per persone della mia generazione - è stato ed è ancora un vero e proprio mito.

La Rai International di Badaloni, piace agli italiani d'Argentina?

Gli italiani in Argentina vorrebbero più pluralismo, più notizie e - ripeto - una Rai International libera dalla politica. Vorrebbero davvero conoscere l'Italia attraverso il canale internazionale

pubblico della Rai: l'attualità italiana, e poi tanta informazione di ritorno. Si può fare molto, anche per incentivare il turismo in Italia: il nostro Paese è la culla della cultura, dobbiamo farla conoscere anche a coloro che italiani non sono: per esempio, sono tantissimi gli argentini che vorrebbero venire in Italia.

Rai International non funziona: dipende da Badaloni o dal governo?

Credo che dipenda più che altro dal governo: Badaloni vorrebbe, ma non può.

Un'ultimissima domanda, che non c'entra nulla con Rai International. Lei è stato eletto in America del Sud e arriva dall'Argentina: cosa pensa del comportamento del Sen. Luigi Pallaro, anche lui eletto nella sua circoscrizione e residente in Argentina, durante questo primo anno di lavoro?

Non vorrei essere nei panni di Badaloni, come non vorrei essere nei panni di Pallaro. Comunque, conosco Pallaro da 40 anni, e posso dire che siamo politici per passione: il caso di Pallaro è complicatissimo. E' difficile da spiegare: si immagina se il voto di Pallaro facesse davvero cadere il governo, cosa direbbero sia l'una che l'altra parte politica? Insisto nel dire che noi 18 eletti all'estero dobbiamo difendere gli interessi dei nostri connazionali politici, a prescindere dai colori di partito. Appartengo ad Alleanza Nazionale, e ne sono onorato: ma i colori politici non mi condizionano, voglio difendere gli italiani nel mondo, senza dimenticare gli italiani d'Italia, visto che siamo anche parlamentari nazionali e per questo dobbiamo lavorare.

ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SUD AMERICA

Buenos Aires, Maggio 2007.

Riunione del Sen. PALLARO con la stampa italiana in Argentina

Ieri sera, nella sede della Camera di Commercio italiana, dopo aver partecipato alla riunione di Consiglio del Comites di Buenos Aires, il Sen. PALLARO si è riunito con vari rappresentanti dei principali mezzi di comunicazione della comunità italiana in Argentina.

L'incontro si deve al profondo interesse del leader del movimento ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SUD AMERICA affinché il governo e l'Italia in generale conoscano il ruolo della stampa locale nella diffusione dell'informazione di ritorno, attraverso la quale si può incominciare a prendere coscienza della realtà degli italiani residenti all'estero.

"Tutti i mezzi stampa devono ricevere il contributo dello Stato italiano, sia i giornali di pochi fogli che i programmi di radio o televisione. Questa è l'unica forma in cui possono sussistere e che le nuove generazioni siano informate di tutte le nostre attività", ha sostenuto il Senatore, che ha anche ricordato la necessità di programmare un piano di lavoro comune, serio e responsabile affinché possa essere difeso in Parlamento.

Alla riunione erano presenti: Silvia Garnerò, Marco Basti, Aniello D'Iorio, Edda Cinarelli, Alessandro Cario, Natalia Paratore, Gustavo Mandarino, Sandro Cenci, Giancarlo Zambón, Enzo Rapisarda, Rafael Fiamingo, Antonio Morello, Dario Signorini ed il presidente del

COMITES di Buenos Aires, Santo Ianni, i principali referenti dei mezzi grafici, radiofonici, televisivi ed elettronici della collettività, i quali si sono impegnati a riunirsi nuovamente la settimana prossima per lavorare sul documento richiesto da PALLARO.

ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SUD AMERICA

Marcelo T. de Alvear 1149 2° piso (1058) - BUENOS AIRES - Tel.: +54 11 4816-5411

BERLUSCONI: PRONTI A SCENDERE IN PIAZZA



LUCCA - Silvio Berlusconi, arrivato a Lucca per la campagna elettorale in vista dei ballottaggi, minaccia "di scendere in piazza" o di organizzare uno "sciopero fiscale" se non saranno ascoltate le ragioni dell'opposizione ed

in particolare se non si andrà presto al voto o, in caso contrario, se non vi sia un governo anche formato dalla stessa maggioranza attuale ma che abbia come unico obiettivo la riforma della legge elettorale. "Ma perché non si possono avere nuove elezioni?", ha risposto Berlusconi ad un cronista al suo arrivo a Lucca per un comizio in vista dei ballottaggi per le amministrative. "C'è bisogno - ha proseguito il Cavaliere - che portiamo milioni di persone in piazza? C'è bisogno che blocchiamo l'attività del

Parlamento? O che inventiamo scioperi fiscali? Vogliono portarci a questo? Non credo e allora diano uno sguardo alla situazione attuale e se credono che il paese debba essere governato da chi vuole la maggioranza dei cittadini ci portino alle urne". "Non vogliono le elezioni?", ha proseguito il leader dell'opposizione. "Allora facciano un governo, sempre della sinistra, che si dia come fine quello di fare una legge elettorale, anche se - ha continuato - quella attuale andrebbe benissimo visto che noi avremmo una maggioranza piena sia alla Camera che al Senato". "O, comunque - ha concluso Berlusconi - si diano qualche mese di vita per

fare questa legge elettorale e poi ci dicano una data per tornare al voto. Tutto il resto è poesia".

NAPOLITANO DEVE INTERVENIRE, E' CAPO DELLE FORZE ARMATE

"Napolitano è il capo delle Forze Armate, c'è una situazione di emergenza democratica e il presidente della Repubblica, che io personalmente stimo, ha i mezzi e deve, secondo me, intervenire in una situazione come questa". Così Silvio Berlusconi, da Lucca, torna ad invitare il capo dello Stato a intervenire in quella che il presidente di Forza Italia definisce una "situazione drammatica". Ai cronisti che,

al suo arrivo a Lucca, per un comizio in vista dei ballottaggi per le amministrative gli ricordavano il suo appello al capo dello Stato, Berlusconi ha risposto: "E ci credo!", sottolineando che essendo il capo delle forze armate il capo dello Stato "deve intervenire". Il suo intervento, ha sottolineato Berlusconi, deve "per lo meno" essere fatto per obbligare il Centrosinistra ad essere "una vera maggioranza". Il Cavaliere ha quindi ricordato che "ancora oggi non si è riusciti a ricontare le schede". "E io - ha aggiunto - vi dico che non sono loro ad aver vinto".

SABATO IL PRESIDENTE USA A ROMA

Bush e Prodi parleranno anche di Abu Omar e Calipari



Lotta al terrorismo, crisi mediorientale, clima, un dossier economico sui settori della difesa e dello spazio, ma anche i casi Abu Omar e Calipari. Questi, riferiscono fonti diplomatiche di palazzo Chigi, alcuni dei temi che saranno affrontati nel colloquio tra il presidente del Consi-

glio Romano Prodi e dal presidente Usa, George Bush, sabato prossimo in occasione della visita di Bush a Roma. Bush arriverà nella capitale venerdì sera, e l'agenda del giorno successivo sarà scandita dagli incontri con papa Benedetto XIV e con il Presidente della Repubblica,

Giorgio Napolitano. Nella tarda mattinata colloquio ristretto con Prodi, seguito da una colazione di lavoro e da una conferenza stampa a palazzo Chigi subito dopo, intorno alle 15,30. Prevista per il pomeriggio un incontro con i rappresentanti della Comunità di Sant'Egido. In serata cena privata a Villa Taverna ospite dell'ambasciatore Usa a Roma, Ronald Spogli. Sempre venerdì ci dovrebbe essere l'incontro con il presidente di FI ed ex premier, Silvio Berlusconi. Sullo sfondo dei colloqui con il premier le vicende Abu Omar (proprio il giorno dell'arrivo di Bush si apre a Milano il processo per il sequestro dell'ex imam di Milano che vede coinvolti ventisei agenti della Cia e l'ex direttore del Sismi, Niccolò Pollari) e Calipari. Questioni di cui si discuterà, spiegano le stesse fonti, ma "che non influenzeranno la visita. Ci sono delle inchieste della magistratura in corso, si tratta di un potere indipendente e parlarne non cam-

bia le cose". "Nessuna particolare preoccupazione", continuano le fonti diplomatiche di palazzo Chigi, riguardo alle manifestazioni di protesta che si preparano in vista dell'arrivo del presidente Usa. "Fa parte dell'esercizio del diritto di libertà di espressione - si sottolinea - e del resto Bush è abituato a essere seguito da proteste di piazza nel corso dei suoi viaggi". Più in generale le fonti sottolineano la "soddisfazione per l'andamento dei rapporti" con gli Stati Uniti il "riconoscimento da parte degli Usa del ruolo dell'Italia nello sforzo di stabilizzazione" di aree di crisi, dall'Afghanistan al Libano e l'"impegno comune nella lotta al terrorismo". Da parte italiana si sottolinea "la svolta" degli ultimi giorni dell'Amministrazione statunitense sulla questione dei cambiamenti climatici. La posizione del governo italiano resta quella più volte indicata da Prodi, spiegano ancora le fonti di palazzo Chigi, "l'amicizia e l'alleanza tra i due Paesi non è in di-

scussione, ma questo non significa aderire acriticamente a qualunque cosa venga detta o fatta da Washington. Se gli americani fanno delle scelte che non condividiamo, nello spirito di amicizia e alleanza lo diciamo, e la stessa cosa vale per loro. "Nessun senso di colpa dunque né senso di doversi far perdonare qualcosa - si spiega ma con grande serenità nei confronti di un alleato con cui ci sono rapporti molto solidi e intensi".

Durante l'incontro anche uno scambio di valutazioni sull'andamento del G8 in Germania che si sarà concluso il giorno precedente mentre saranno "approfonditi" temi di carattere regionale: dal Kosovo al processo di pace in Medio Oriente, dal Libano alla questione iraniana. Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, i cui rapporti con Condoleezza Rice vengono descritti "ottimi, visto che i due si sentono e si parlano di continuo", parteciperà ai colloqui. (AGI) - Roma

TFR. L'importanza di scegliere ora.



Entro il 30 Giugno 2007 tutti i lavoratori del settore privato potranno decidere in assoluta libertà se destinare il proprio TFR futuro (cioè la liquidazione ancora da maturare) alla Previdenza Complementare o se invece mantenerlo in Azienda. Chi sceglie la Previdenza Complementare può orientarsi su forme pensionistiche collettive, Fondi Negoziati o Fondi Aperti, oppure su Piani Individuali di Previdenza. Ognuno di questi ha i suoi benefici, come una maggiore copertura previdenziale futura, agevolazioni fiscali o la facilità di ottenere anticipazioni di denaro sul capitale versato. Fare una scelta consapevole è importante. Perché stai scegliendo oggi cosa è meglio per te e per il tuo domani. Informati sul sito www.tfr.gov.it e con il Numero Verde 800 196 196.

www.tfr.gov.it Numero Verde 800 196 196



SCEGLIERE OGGI PENSANDO AL DOMANI.

la QUESTIONE SETTENTRIONALE

Bertinotti: torni il vento del nord



ROMA- La sinistra deve saper tornare a far soffiare nelle sue vele quello che Pietro Nenni chiamava il "vento del nord", altrimenti "resta a zero". Il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, in occasione dell'incontro a Roma promosso dal movimento dello psichiatra Massimo Fagioli, lancia un allarme e torna sulle indicazioni giunte dal recente voto amministrativo, un esito che richiede alla sinistra "mesi di studio", per affrontare quell'enorme mutamento sociale, economico e culturale che si e' prodotto al nord da "25 anni. Le elezioni - sottolinea Bertinotti - sono soltanto un termometro di un pro-

cesso che chiunque puo' constatare, attraversando il settentrione d'Italia e vivendo nelle sue comunita', e cioe' del vero e proprio sradicamento della sinistra". Con la Resistenza e subito dopo la guerra ci fu il "vento del nord" e poi negli anni Sessanta e Settanta "il grande ciclo di lotte operaie e studentesche, che aveva rappresentato una cultura prevalente, se non egemone. Ma questa cultura - dice Bertinotti - e' stata sradicata nel ciclo degli ultimi 25 anni, per il quale uno degli elementi fondamentali e' la perdita di ruolo sociale dei lavoratori, la riduzione drammatica del loro potere d'acquisto e il

mancato riconoscimento del loro ruolo nella societa'. Un fenomeno molto profondo", legato alla deindustrializzazione comune a tante realta' europee e sul quale "si innestano altri grandi fenomeni", a partire dalla nuova ondata di immigrazione straniera, che "si inseriscono su aree molto sofferenti sul tema dell'identita'". Ma, rileva il presidente della Camera, "se sei espianato da li', dove si sta determinando una riorganizzazione complessa, economica e sociale, della vita degli individui e della collettivita', allora stai a zero, sei fuori da quello che Gramsci definiva il processo egemonico e sei fuori non c'e' salvezza". Per questo "la sinistra di alternativa deve avere una ambizione piu' rilevante di un intervento soltanto di tipo economicistico, deve saper produrre una cultura che determini egemonia, altrimenti nelle valli prealpine prevalgono la paura, la disperazione, l'antipolitica e il populismo sulla cultura della solidarieta' e dell'incontro e li' non schiodi piu'. Chi vuole cambiare il mondo - insiste Bertinotti - deve influire sulla cultura generale del paese, del popolo in cui vive. Occorre tenere insieme il problema della pancia, ma anche quello della testa e del cuore della gente". (AGI) -

BERLUSCONI

Cdl riannodi i fili per liberare paese dal governo



MILANO- "E' arrivato il momento che le forze che compongono la Casa delle Liberta' riannodino i fili di una strategia comune perche', dopo questo voto, la nostra piu' urgente missione e' quella di liberare il paese da un governo che la maggioranza degli italiani non vuole piu' e forse non ha

mai voluto". E' quanto dichiara Silvio Berlusconi in un'intervista esclusiva dal titolo 'E' il Paese che chiede di mandarli a casa', a 'Il Giornale della liberta', il settimanale dei Circoli della Libertà, che uscirà domani come supplemento e 'Il Giornale'. "Mi pare - aggiunge il leader della Cdl - che i tempi stringano perche', alle ragioni della politica, si sono sovrapposte quelle dei cittadini, la cui insoddisfazione nei confronti di questo governo ha assunto forme sempre piu' vistose. Insoddisfazione e malcontento stanno lievitando e dilagando, nel paese, dovunque. Da un lato, difatti, la convivenza tra sinistra moderata e sinistra radicale sta producendo una specie di Torre di Babele, dall'altro sta andando in tilt la gestione dello Stato. Temi come quelli della sicurezza, dell'immigrazione clandestina e della vivibilita' di molte aree metropolitane stanno letteralmente esplodendo". "Non e' la politica - aggiunge Berlusconi - ad essere in crisi, ma questa politica, la loro politica. Molti elettori che pure avevano votato a sinistra l'hanno clamorosamente bocciato. E ora tocca ai vari Fassino e Bertinotti stracciarsi le vesti. Ma con chi se la prendono se, di fronte ai problemi di questo paese, si sono comportati per mesi e mesi come se nulla fosse? Sulla politica fiscale, poi, il governo Prodi ha fatto davvero Bingo, riuscendo, in un colpo solo, a scontentare tutti, ceti medi e ceti operai. Per questo dico che questo governo sta implodendo da solo". (AGI) -

SINISTRA

Mussi, ci sono condizioni per liste insieme nel 2008



ROMA- Liste comuni dei partiti della sinistra gia' alle amministrative del 2008. Questa l'ipotesi su cui si sta ragionando tra i soggetti a sinistra del Partito Democratico, i cui leader si sono incontrati oggi a palazzo Marini. "C'e' una forte domanda politica che viene da sinistra - ha detto il leader di Sinistra Democratica, Fabio Mussi, al termine del primo vertice unitario con i segretari e i capigruppo di Prc, Pdc e Verdi - siamo convinti che questa domanda possa crescere e che il prossimo anno gia' ci siano le condizioni per liste unitarie". Liste, precisa Mussi, "che siano aperte non solo a queste forze, ma la cui partecipazione si puo' allargare alla societa', alle associazioni, alle organizzazioni di base". "Noi non vogliamo unificare delle oligarchie e fare il simmetrico del Partito democratico - ha concluso il ministro dell'Universita' - noi non vogliamo essere un pezzo della casta, ma creare un processo che guardi molto a quello che cresce dal basso". (AGI) -

D'Alema al governo di Kabul:

"O le prove, o Hanefi deve essere scarcerato"



ROMA - "I termini previsti dalla legge afgana stanno scadendo. O ci sono prove, e allora nelle prossime ore devono esibirle e passare a un processo formale, oppure Rahmatullah Hanefi dovrà essere scarcerato". Lo ha detto il ministro degli Esteri Massimo D'Alema che ha partecipato ai lavori G8, a Potsdam. In tal modo D'Alema è torna a chiedere al governo di Kabul di fare chiarezza sulla vicenda giudiziaria del collaboratore di Emergency. (Inform)

GOVERNO

Rutelli: "dobbiamo marciare piu' veloci"



La crisi politica e' una "crisi di risultati, una crisi dei costi della disorganizzazione del nostro sistema". Ne e' convinto il vice presidente del Consiglio, Francesco Rutelli, che ha parlato oggi a Milano all'assemblea dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani. "La crisi ci invita tutti a marciare veloci e piu' spediti - ha detto Rutelli - il Governo deve avere tempi piu' rapidi per appoggiare le imprese, razionalizzare sussidi e sostegni, tagliare quel fattore anti competitivo che e' la burocrazia. E' un compito di legislatura a cui lavorare giorno per giorno". Rutelli ha citato i "fronti aperti da vincere" le battaglie sui termovalorizzatori, sulla privatizzazione dell'Alitalia e sulla liberalizzazione per il servizio taxi: "Dobbiamo sopportare per tutto questo scioperi e blocchi, a patto che si arrivi a un traguardo, ma quando si arriva al punto delle riforme ci sono resistenze". Rutelli ha citato la relazione della scorsa settimana del presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, oggi presente all'assemblea dei calzaturieri, dicendo: "Ci sono state giuste critiche a cui non si sfugge, con Montezemolo sono convinto che queste sono battaglie in cui ciascuno deve fare per la sua parte di responsabilita'". (AGI) - Milano

L'unione da' mandato a Prodi per soluzione caso Visco



ROMA - Rilanciare "con forza" il programma di governo anche in occasione del Dpof e "accelerare su alcuni progetti di riforma, come quelli relativi alle pensioni, alle leggi sul lavoro e sulla competitività, valorizzando il principio della collegialità". E' questo l'esito della riunione di maggioranza, che per oltre tre ore ha riunito a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Romano Prodi e i segretari dell'Unione.

La riunione è stata voluta dal premier Romano Prodi per rilanciare l'azione dell'esecutivo "in vista dei provvedimenti - si legge nella nota diffusa da Palazzo Chigi al termine dell'incontro - da prendere sulla distribuzione del surplus fiscale, le riforme istituzionali e dello stato sociale".

I partecipanti al vertice hanno convenuto "sulla necessità di

rilanciare con forza il programma di governo anche in occasione del Dpof, richiamando ad un più ampio dialogo con i territori e le comunità". La riunione, fa sapere Palazzo Chigi, "ha consentito di valutare le priorità di intervento sia a livello parlamentare che politico". Si è quindi concordato sull'esigenza di accelerare su alcuni progetti di riforma in agenda.

Unanime, sottolinea Palazzo Chigi, la valutazione che "dal voto amministrativo emerge uno stato di bisogno e una richiesta di ascolto a cui la maggioranza di centrosinistra sente il dovere di dare risposte con determinazione e tempestività, intensificando l'impegno comunicativo e di presenza sui territori in vista dei ballottaggi del 10 e 11 giugno". La riunione ha anche affrontato il tema delle mozioni e degli ordini del giorno, presentati in Parla-

mento, tra i quali quello sulla vicenda Visco ed è "stato dato mandato al presidente del Consiglio di esaminare le soluzioni utili ad evitare posizioni e comportamenti non unitari".

MASTELLA: COALIZIONE E' VIVA, CHI SI ASPETTA PASSO FALSO SI RICREDERA'

"Oggi era importante vedere se c'era o non c'era più la coalizione. Abbiamo constatato che non c'è stata la dichiarazione di morte della coalizione, ma un accenno a superare motivi di difficoltà che sono obiettivi e che hanno determinato l'insuccesso e lo scacco. Si parte e si vede che cosa fare. E' stato il premier a chiedere collegialità, più che noi a rivendicarla". Lo afferma Clemente Mastella, leader dell'Udeur e ministro della Giustizia, al termine del vertice del centrosinistra a Palazzo Chigi. "Credo che coloro i quali immaginavano un passo falso della coalizione alle forche caudine di mercoledì dovranno fare i conti con altri momenti o altri passaggi difficili", ha continuato il ministro.

FASSINO: SUBITO AL LAVORO SU PENSIONI E TESORETTO

Governo e maggioranza stanno lavorando per accelerare la soluzione di diverse questioni sul tappeto, dalla trattativa con i sindacati sulla riforma delle pensioni all'utilizzazione del cosiddetto tesoretto. Lo ha riferito il segretario dei Ds Piero Fassino al termine della riunione di maggioranza.

"Abbiamo definito che l'uso dell'extragetto deve essere usato in via prioritaria per la competitività con più investimenti per le infrastrutture ed una maggiore disponibilità di risorse a tutela delle fasce di reddito medio basse a partire dalle pensioni basse, dalla riforma degli ammortizzatori sociali e per il pacchetto della casa", ha continuato spiegando i contenuti della riunione.

MARINI: INTENDO RESTARE PRESIDENTE SENATO

"Ho tutta l'intenzione di continuare a fare il presidente del Senato". Così Franco Marini risponde al cronista che gli chiede se sta per lasciare Palazzo Madama per guidare un governo istituzionale. "Io sono fuori da questa competizione" sottolinea Marini che da tre motivazioni alla sua scelta di non partecipare a eventuali governi in caso di crisi

di quello guidato da Romano Prodi. "Io non avevo voglia - dice Marini - di intervenire su questo punto ma mi fate una domanda precisa e voglio dire tre cose. La prima: sono anche un po' sorpreso da queste ricorrenti voci perché io sono stato eletto presidente del Senato per tutta la legislatura. Non è che sia un lavoro facile per gli equilibri che ci sono fra maggioranza ed opposizione. E' un lavoro oggettivamente difficile e forse proprio per questo mi piace ed ho tutta l'intenzione di continuare a farlo". "La seconda questione - continua il presidente del Senato - è che c'è un governo, che sta governando con molto impegno, quindi questo problema non lo vedo. Terza questione, da tempo vado ripetendo che ai livelli di massima responsabilità nella vita del Paese, in particolare per impegni molto rilevanti, bisogna trovare dirigenti politici più giovani". "Ci credo profondamente - assicura Marini - a questo. Ci credo per i partiti e per le responsabilità di governo del Paese". "Quindi in ogni caso - conclude Marini che si era recato alla buvette per prendere un caffè - per queste tre considerazioni sarei fuori da qualsiasi competizione".

Il deputato di An su tesoretto e italiani all'estero

Prodi pensi alle risorse per la rete diplomatico-consolare



Zacchera suggerisce al capo del governo italiano un modo per spendere la cifra compresa nel «Tesoretto», a favore della rete diplomatico-consolare italiana che versa ancora in non poche difficoltà.

«Lo sa Prodi che oggi a San Paolo del Brasile c'è un periodo di attesa di 55 anni (diconsi cinquantacinque anni) al consolato italiano perché vengano affrontate le giacenti domande di cittadinanza italiana? E che la stessa cosa, più o meno, succede in tutta l'America Latina? Tutto questo», spiega Zacchera, «avviene perché le nostre rappresentanze non possono assumere personale (magari qualificato e composto da italo-sudamericani) per star dietro a regolamenti assurdi ed allo strapotere sindacale che impone inviati strapagati da Roma». Così come, aggiunge, «le ambasciate non hanno soldi per uffici, bollette, promozione economica ecc.ecc.».

«Eppure», ricorda ancora il

responsabile di An, «ad una mia precisa interrogazione parlamentare in argomento, mi è stato risposto che quest'anno il Ministero degli Esteri avrebbe avuto il 12,4% in più di fondi assegnati». Per l'on. Zacchera si tratta proprio di una «bufala», perché, se non vengono spesi, «allora qualcuno questi fondi se li è fregati». E intanto l'Italia all'estero «compromette la sua immagine, la sua lingua, le sue tradizioni abbandonando milioni di connazionali».

«Pensi Prodi anche a queste cose prima di approvare nuove leggi demagogiche e folli sulla cittadinanza e sottovalutare i problemi legati all'immigrazione clandestina, ad esempio con la cancellazione della Fini-Bossi», invita Marco Zacchera, che poi conclude: «Ma lei, presidente Prodi, si rende conto di cosa provano gli italiani ascoltando le cronache quotidiane (soprattutto la cronaca nera) o vive su Marte?».

Marco Zacchera

E' SCONTRO TRA I POLI IN ATTESA DELLA DISCUSSIONE IN SENATO

No di speciale alla corte dei conti



ROMA- Roberto Speciale dice no all'incarico di Consigliere della Corte dei Conti. L'ex comandante generale della Guardia di Finanza ha rinunciato alla proposta del governo attraverso una lettera al ministro della Finanze, Tommaso Padoa Schioppa.

La Procura di Roma ha chiesto al Comando Generale della Guardia di Finanza copia della corrispondenza intercorsa nell'estate del 2006 tra il viceministro dell'Economia Vincenzo Vi-

sco e l'ex comandante generale delle Fiamme Gialle Roberto Speciale. Secondo quanto si apprende a piazzale Clodio, al vaglio del procuratore capo Giovanni Ferrara e del pm Angelantonio Racaneli, titolari del fascicolo aperto sulle presunte pressioni che il viceministro avrebbe esercitato sul comandante Speciale, ci sarebbero già alcune lettere contenute negli atti trasmessi dalla Procura militare della Capitale, che aveva avviato accertamenti sulla gestione dei trasferimenti dei vertici della Gdf di Milano. Il fascicolo aperto dalla Procura di Roma sarebbe ancora un 'atti relativi a', cioè contro ignoti e senza ipotesi di reato: chi indaga sta aspettando l'arrivo degli atti dell'inchiesta preliminare milanese, richiesti nelle scorse settimane e sollecitati ancora qualche giorno fa. (AGI) -

Auto: volano le immatricolazioni

A MAGGIO +7,31 rispetto al 2006. fiat sale a 30,91



ROMA - A maggio sono state immatricolate 245.357 nuove auto, con un aumento del 7,31% rispetto a maggio 2006, quando furono immatricolate 228.637 autovetture. Per quanto riguarda il mercato dell'usato, invece, sono stati registrati 457.834 trasferimenti di proprietà con un calo dello 0,78% rispetto a maggio 2006, quando ne furono registrati 461.412. Il volume globale delle vendite, pari a 703.191 autovetture, ha interessato per il 34,89% auto nuove e per il 65,11% auto usate. Sale al 30,91% la quota del gruppo Fiat nel mercato. Nel corrispondente mese del 2006, il gruppo comprendente i marchi Fiat, Alfa Romeo e Lancia totalizzava il 30,60%. Con questo risultato il bilancio dei primi cinque mesi - annota il Centro Studi Promotor di Bologna - chiude con 1.187.700 immatricolazioni e un incremento del 6,02%. Si tratta di dati in assoluto elevati anche se, considerando che sono in vigore gli incentivi alla rottamazione, i tassi di crescita registrati non appaiono particolarmente sostenuti. L'effetto incentivi è però molto più forte di quanto appaia. Occorre infatti considerare che sulla domanda stanno influenzando anche numerosi fattori negativi che, nel bilancio complessivo delle immatricolazioni, neutralizzano parte della crescita dovuta agli incentivi.(AGI)

L'On. Ricardo Merlo al 20° anniversario della FEDITAL

(Federazioni Associazioni Italiane di Lomas de Zamora)
 "Lavorare uniti per il futuro dell'associazionismo italiano in America Latina"

LOMAS DE ZAMORA, maggio 2006 - Unità e nuove generazioni, questi i temi affrontati dall'on. Ricardo Merlo, intervenuto in qualità di ospite d'onore, all'incontro, organizzato a Lomas de Zamora, nel ventesimo anniversario della fondazione della FEDITAL (Federazione delle Associazioni Italiane di Lomas de Zamora).

Il deputato, ricordando ai presenti con riconoscenza che all'Associazionismo deve la sua elezione a parlamentare, ha dichiarato: "È importante lavorare uniti per assicurare il futuro dell'associazionismo italiano in America Latina", e ha sollecitato "l'impegno di tutti i dirigenti presenti di agevolare e favorire l'ingresso delle nuove generazioni nei posti di responsabilità e conduzione delle associazioni Italiane, linfa vitale e motore del

futuro nel movimento associativo."

In particolare, parlando dei giovani, l'on. Merlo ha richiamato l'attenzione sulla necessità di professionalizzare i nuovi dirigenti delle associazioni italiane, in modo da rendere la loro azione più incisiva negli interventi di interesse comune alla collettività.

Ha sottolineato, infatti, che intende realizzare una serie di interventi, come il già definito Corso di Formazione per Dirigenti (che, finanziati dalla Fondazione Cassamarca, si stanno svolgendo nelle Università di Lomas de Zamora e di Necochea-Mar del Plata), proprio per consentire ai giovani dirigenti delle molteplici realtà associative presenti in tutto il Sudamerica, di affrontare in modo professionale il ruolo di guida delle associazioni italiane. Ha, poi, concluso: "Il lavoro delle associazioni è fondamentale per

migliorare la qualità della vita della collettività italiana, pertanto come dirigente che rappresenta nel Parlamento Italiano l'Associazionismo di volontariato sento l'urgenza di offrire a queste strutture associative sempre maggiori opportunità di crescita." Ha riconosciuto, infine, grande merito alla Fedital di Lomas de Zamora, per il grande impegno svolto nella società negli ultimi venti anni.

Grande la partecipazione all'incontro, organizzato dalla FEDITAL. Oltre ai rappresentanti e ai Presidenti delle 30 associazioni che a questa Federazione fanno capo, presenti anche la Console Italiana a Lomas de Zamora Dott.ssa Angela Mazzocchi, il Presidente della FEDITAL, Ing. José Ortega e della Dante Alighieri e

il Consigliere del CGIE, Cav. Gerardo Pinto.

BRASILE:

Il Sen. Pollastri partecipa alle principali tappe della visita del vice ministro Danieli

SAN PAOLO - Dopo l'incontro con gli imprenditori presso la Camera di Commercio di San Paolo, il 18 maggio, il senatore dell'Ulivo Edoardo Pollastri ha partecipato con il vice ministro agli Affari Esteri Franco Danieli, l'ambasciatore d'Italia Michele Valensise e il console generale a San Paolo Marco Marsilli alla riunione di lavoro con il Comites e quindi all'incontro con la comunità al Circolo Italiano di San Paolo, in Brasile.

Nella tappa successiva, il 21 maggio a Rio de Janeiro, il senatore ha accompagnato la delegazione guidata da Danieli durante la visita all'Ospedale italiano, dove ha ricevuto una targa ricordo al centro italiano di formazione professionale Ciapi in occasione dell'inaugurazione, alla presenza del ministro brasiliano del Lavoro Carlos Lupi, del corso di formazione finanziato dal Ministero del Lavoro. La giornata è proseguita con la riunione insieme al Comites di Rio de Janeiro e alla collettività, evento organizzato dal console generale Massimo Bellelli.

L'ultima tappa è stata il 23 maggio a Curitiba. Dopo un pomeriggio di lavoro con il Comites della città brasiliana e i membri

del Cgie presso il Consolato generale, la delegazione si è trasferita nella prestigiosa sede della Società Giuseppe Garibaldi. Lì ha avuto luogo il caloroso incontro tra la delegazione italiana e il vicegovernatore dello Stato del Paraná Orlando Pessuti, a cui hanno preso parte anche numerosi parlamentari locali di origine italiana e la collettività italiana. La visita si è conclusa con il ricevimento offerto dal console generale Riccardo Battisti per celebrare la ricorrenza della nascita della Repubblica Italiana.

Nel corso degli incontri con la nostra comunità in Brasile e i loro rappresentanti, sono state affrontate le problematiche mag-

giormente sentite dai nostri connazionali, tra cui il miglioramento dei servizi e il rafforzamento della rete consolare, il riconoscimento della cittadinanza "jure sanguinis", l'assistenza, i corsi di lingua italiana e di formazione, Rai International.

Il vice ministro Danieli ha illustrato le attività di governo in corso per trovare delle soluzioni che vengano incontro alle legittime richieste della comunità in Brasile e in tutto il Sud America, sottolineando l'indispensabile appoggio del senatore Pollastri e degli altri parlamentari eletti all'estero per l'approvazione dei provvedimenti di legge necessari. (Inform)

Pensioni: Padoa-Schioppa, solo modifiche sostenibili

ROMA - La legislazione vigente in tema di pensioni, ovvero le leggi Dini e Maroni, "da' al sistema italiano un grado di sostenibilità superiore a quello di molti altri paesi europei": lo ha detto il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, durante la presentazione del rapporto dell'Ocse sull'Italia. "Si tratta - secondo il ministro - di applicare la legge o modificarla senza cambiare però il grado di sostenibilità".

CONTI PUBBLICI: EMERGENZA PARTE FACILE

L'emergenza dei conti pubblici a cui il Governo ha messo mano durante il primo anno di attività "e' stata la parte facile. Ora c'è la parte impegnativa" che riguarda soprattutto le riforme, ha detto il ministro dell'Economia. "Il cammino è lungo - ha detto il ministro - siamo fortunati a poterlo affrontare avendo voltato pagina nell'emergenza dei conti".

IL CALO DELLE TASSE CI SARA' Come scritto nell'articolo 1 della Finanziaria "nel tempo i frutti del successo del contrasto all'evasione fiscale vanno spesi attraverso la diminuzione delle aliquote fiscali. E questo avverrà", ha aggiunto Tommaso Padoa-Schioppa. Il ministro ha spiegato che servono risorse da investire in molti campi, ma queste risorse "non possono venire da un aumento della pressione fiscale. Ma da un aumento della produttività della spesa. E questo è il punto fondamentale con il quale siamo ora alle prese e che occupa gran parte dei nostri pensieri per la politica di bilancio".

RAI

I radicali 'occupano' il settimo piano di viale Mazzini



"E' iniziata alle 13,40 l'occupazione' ad oltranza del settimo piano della sede della Rai di viale Mazzini da parte dei parlamentari radicali Sergio D'Elia, Maurizio Turco, Bruno Mellano, Marco Beltrandi, Marco Cappato, con la segretaria di Radicali Italiani, Rita Bernardini, e la presidente, Maria Antonietta Farina Coscioni". E' quanto si legge in una nota diffusa dai Radicali. "E' anche presente il presidente del Partito Radicale Nonviolento, Sergio Stanzani. Intanto, prosegue fuori dei cancelli della Rai - conclude la nota - il presidio di decine di militanti radicali". (AGI) - Roma

I CONSOLATI E LE BOLLETTE D PAGARE:

Il vice ministro Danieli risponde all'interrogazione dell'On. Zacchera (an)

ROMA aise\ - Lo scorso febbraio Marco Zacchera, Responsabile del Dipartimento Esteri di Alleanza Nazionale, aveva presentato una interrogazione al Ministero degli esteri dopo la pubblicazione di un articolo sul Corriere della Sera in cui si dava notizia di una circolare (la numero 1 del 2007) con cui la Farnesina dettava norme per affrontare la cronica difficoltà da parte delle Sedi diplomatiche all'estero nel pagare le bollette per i consumi e le ordinarie utenze d'ufficio.

Nella sua premessa, Zacchera non mancava di definire "veramente mortificante" che "la situazione nella gestione dei fondi del Ministero ci stia portando a livelli di insolvenza a livello mondiale e, tenuto conto che trattasi del più prestigioso ed importante quotidiano italiano, si possono immaginare i commenti e le ironie che la pubblicazione della notizia avrà avuto a livello di ambasciate straniere che avranno provveduto a comunicarlo ai rispettivi governi". Il deputato di An, quindi, chiedeva di sapere come la Farnesina intendesse intervenire per ottenere nuovi fondi per le spese correnti della rete consolare "tenuto conto che ne va del decoro, credibilità e possibilità operativa delle nostre sedi diplomatiche".

A rispondere ieri è stato il Vice Ministro degli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo, Franco Danieli che in primo luogo ha ricordato che "la circolare n. 1 del 30 gennaio 2007, emanata dalla Direzione generale degli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio che ha suscitato commenti giornalistici, non nasce per arginare e in qualche modo "istituzionalizzare" una cronica caren-

za di risorse all'estero bensì per riscontrare un'esplicita richiesta dell'Alto Commissario per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella Pubblica Amministrazione".

Tale Autorità, ha precisato Danieli, "indirizzava a tutte le Amministrazioni dello Stato, in data 9 maggio 2006, i risultati di una "Indagine conoscitiva sui tempi, di pagamento delle fatture passive da parte delle pubbliche amministrazioni e conseguenti valutazioni", e dopo una breve premessa sui rischi della discrezionalità nel favorire l'uno od un altro creditore, invitava le Amministrazioni a dotarsi di "regole obiettive e predeterminate che identifichino i criteri cui i funzionari delegati debbono attenersi nello stabilire l'ordine di successione dei pagamenti delle fatture passive una volta decorsi i termini di legge", fissando al contempo in 60 giorni il termine cogente per provvedere, richiedendo la preventiva trasmissione delle emanande disposizioni, ai fini di un parere valutativo (articolo 2 comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 2004, n. 258)".

"La Direzione generale degli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio - ha aggiunto Danieli - ottemperava con tempestività a tale richiesta, trasmettendo una bozza di istruzioni in materia, il cui testo coincideva con quello che sarebbe diventato la futura circolare n. 1 del 2007". Dal canto suo "l'Alto Commissario, forniva il 23 novembre 2006 il proprio parere positivo e richiedeva assicurazioni sulla formalizzazione e diramazione delle istruzioni in questione ai funzionari delegati ai

pagamenti. Lo scorso 30 gennaio 2007, a seguito di nulla osta della Segreteria generale, si provvedeva a diramare, con circolare, le citate disposizioni. Da tale cronistoria della "genesì" della circolare - ha spiegato il Vice Ministro - appare chiaro come la ratio della medesima consista nel formulare disposizioni, perlopiù dettate da criteri di buon senso, finalizzate ad evitare quella eccessiva discrezionalità di scelta, considerata dall'Alto Commissario uno dei fattori "di rischio" che può favorire condotte illecite. Che poi il contenuto della circolare potesse prestarsi a ironia, come quella espressa nell'articolo del Corriere della Sera - poi ripresa dall'interrogante - circa la "istituzionalizzazione" dell'insufficienza delle risorse finanziarie all'estero è cosa possibile, come per ogni testo scritto del quale non si conosca la ratio".

"Ma a tale riguardo, e proprio per confutare tale facile interpretazione mediatica, soccorrono due più importanti considerazioni", la prima, ha detto Danieli, è che "il bilancio del Ministero degli affari esteri, dopo anni di contrazione di risorse, ha finalmente visto un sostanziale incremento (+14,44%). Un dato significativo, concernente proprio le spese di funzionamento, è la comparazione tra le risorse iniziali di bilancio 2006 e quelle del 2007, che vantano un incremento pari al 63 per cento nel 2007, non già la riduzione paventata dall'articolaista del Corriere della Sera". La seconda è che "da quest'anno, la legge di bilancio ha accresciuto la flessibilità nelle spese da effettuarsi a cura dei funzionari delegati al-

l'estero, mediante accorpamento di più capitoli di spesa a vocazione affine".

Quanto, infine, all'asserzione relativa ad una "consistente riduzione" nel corrente esercizio finanziario che Zacchera aveva indicato nel 51% in meno per le spese di missione e nel 35% in meno per le sedi all'estero, il Vice Ministro ha precisato che "la comparazione col precedente esercizio operata dall'interrogante è stata evidentemente effettuata a consuntivo (spesa globale 2006, con integrazione di fondi vari) e non con il dato iniziale delle dotazioni

di bilancio 2007, il cui dato non è integrato dai vari fondi a disposizione dell'Amministrazione, suscettibili di aumentare le disponibilità o tramite risorse endogene all'Amministrazione, o con fondi di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. In caso di insufficienza di risorse, è infatti cura dell'Amministrazione attingere, come di consueto, prima ai fondi "interni" e poi a quelli "esterni", in modo da soddisfare con adeguata modulazione le esigenze prioritarie per il buon esito della politica estera dell'Italia". (aise)

"It-Card", tarjeta descuentos a italianos en el exterior

ROMA. Una tarjeta llamada "It-card" otorgará descuentos en varios servicios a los italianos residentes en el exterior que viajan a Italia, según una iniciativa presentada hoy en la Cancillería de Roma por el viceministro de Exteriores, Franco Danieli.

"Es un proyecto que prevé beneficios en diversos servicios", subrayó Danieli durante un encuentro con la prensa, y precisó que la distribución de la "It-card" se iniciará en los próximos días a través de la red consular italiana.

Danieli dijo que aproximadamente "unos 4 millones de personas" son los "potenciales usuarios de la iniciativa", y agregó que la validez de la nueva tarjeta se extiende hasta el año 2012.

"Se prevén descuentos entre el 10% y el 50% para una amplia gama de servicios", prosiguió el viceministro, entre ellos los Ferrocarriles, unos 110 hoteles (de 3 a 5 estrellas) de la Federación de hoteles y de la Federación de turismo equitación, que representa a 600 empresas del turismo agrario, además de algunas compañías aéreas y de navegación.

La iniciativa apunta, entre otras cosas, a promover el turismo "de retorno" de los italianos residentes en el exterior, dijo Danieli y subrayó que la Cancillería procederá a asegurar que los servicios a precios reducidos incluidos en la "It-card" garanticen "la calidad, la profesionalidad y la certeza de los descuentos".

ABBIAMO INIZIATO A VOLARE QUANDO LA MAGGIOR PARTE DEL MONDO ANCORA CAMMINAVA. E SE OGGI IL TUO MONDO È PIÙ GRANDE, È ANCHE UN PO' MERITO NOSTRO.

VOLARE, NELLA TUA VITA.



"LORGOGGIO DI OGGI DEVE ANDARE DI PARI PASSO CON L'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ"

Montezemolo: "Continuerò a fare l'imprenditore e il manager"

Il presidente di Confindustria: "Ognuno deve predicare e razzolare bene nel proprio mestiere". E sulle critiche da parte di Prodi: "Rispetto il suo ruolo e non rispondo"



Roma, (Adnkronos/Ign) - "Continuerò a fare il mio mestiere, l'imprenditore e il manager". Il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, risponde così ai cronisti, in occasione di un incontro con gli studenti della Luiss, che gli chiedono se scenderà in politica.

"Ognuno deve predicare e razzolare bene nel proprio mestiere - aggiunge Montezemolo -

Ho parlato di assunzione di responsabilità e orgoglio, così come ho detto nella mia relazione di giovedì scorso all'assemblea, perché devono andare di pari passo, se nel 2004 e nel 2005 l'economia in Italia non cresceva, credo che uno degli elementi fosse anche la poca competitività delle imprese. Ci siamo rimboccati le maniche e oggi siamo orgogliosi di quello che le imprese stanno facendo per la crescita dell'economia".

A chi gli chiede un commento alle critiche di Romano Prodi, Montezemolo replica: "Credo che non si debba rispondere attraverso i giornali né la televisione per il rispetto che si deve avere per la persona e per il ruolo che occupa".

Montezemolo, poi, ha sottolineato che "alcuni hanno detto che nei nostri discorsi non c'è autocritica. Autocritica è un concetto che non mi piace molto perché riporta indietro a tempi superati". "Credo che l'associazione di categoria nel 2004 abbia detto che le imprese devono assolutamente reagire e innovare e devono ridare indietro al Paese quello che hanno ricevuto. Nel 2004 in tante occasioni - ha ricordato Montezemolo - Confindustria ha detto agli imprenditori investite un po' meno in finanze e nell'immobiliare e più nei vostri collaboratori, macchinari e prodotti. Ha anche detto che bisogna andare all'estero e anche giovedì ho detto che se nel 2005 la crescita del Paese era zero questo era anche dovuto ad uno scarso o non sufficiente dinamismo dell'impresa".

"Quindi - ha sottolineato Montezemolo - oggi dico una cosa molto semplice: l'orgoglio di oggi deve andare di pari passo con l'assunzione di responsabilità. Detto questo guardiamo avanti e non facciamo sempre esami del passato, non possiamo vivere di passato o di anniversari. Guardiamo avanti e spingiamo facendo ognuno il proprio mestiere senza pensare di invadere terreni di altri".

"Il Paese - ha esortato il presidente di Confindustria - deve riconoscere la meritocrazia, la capacità e la propensione a rischiare. Ci vuole il coraggio delle proprie idee e la determinazione. Anche voi giovani dovete assumervi le vostre responsabilità, studiando perché non basta essere giovani per chiedere tutto al futuro, ci vuole preparazione ma anche essere dei visionari coraggiosi. Insomma - conclude - ci vuole anche la capacità di mettersi in discussione".

Benzina: sciopero 6-7 giugno

Astensione ridotta di 24 ore dopo incontro con Garante



(ANSA) - ROMA, - Ridotto a due giorni lo sciopero dei benzinai: l'astensione di lavoro ci sarà il 6 e 7 giugno, mentre l'8 il servizio sarà regolare. Lo hanno deciso i gestori dei distributori dopo un incontro

con il presidente della Commissione di garanzia per gli scioperi Martone. Il Garante, oltre a assicurarsi che fosse garantito il servizio minimo indispensabile, voleva invitare i gestori a limitare la durata del fermo per contenere il disagio degli utenti. Richiesta che è stata accolta.

ALITALIA

Fta cisal: lunedì' sciopero assistenti volo



ROMA - La Fta-Cisal conferma lo sciopero nazionale di 4 ore degli assistenti divolo Alitalia per il 04 giugno 2007. Lo sciopero interesserà tutti i voli Alitalia. "Avendo l'Alitalia evitato ogni occasione di confronto con la nostra organizzazione, compresa quella prevista nella procedura di raffreddamento e conciliazione - ha dichiarato A. Maria Colucci, segretario generale della sigla sindacale - la nostra decisione non poteva che essere quella di confermare lo sciopero nazionale della categoria per il 04 giugno prossimo. Il comportamento dell'azienda, oltre a rappresentare un contegno irresponsabile nei confronti dell'utenza, crea ulteriori disagi alla stessa compagnia aerea e un irrigidimento dei lavoratori da noi rappresentati". (AGI)

CONVEGNO A MILANO ORGANIZZATO DALLA SCHOOL OF MANAGEMENT DEL POLITECNICO

Ict, il 40% delle Pmi in ritardo sull'innovazione tecnologica

Tra le aziende del Belpaese il 40% è carente nei sistemi informatici e telematici, sia a livello infrastrutturale che applicativo. Mentre un 46% mostra un buon livello di maturità nell'utilizzo delle nuove tecnologie, e solo un 12% è in linea con i tempi



Milano, (Ign) - Quasi la metà delle PMI italiane è in ritardo sull'innovazione tecnologica. Tra le aziende del Belpaese infatti ben il 40% è carente nell'Ict, sia a livello infrastrutturale che applicativo. Mentre un 46% mostra un buon livello di maturità nell'utilizzo delle nuove tecnologie, e solo un 12% è caratterizzato da un elevato livello di utilizzo delle risorse hi-tech. Questi in sintesi i risultati di una ricerca presentata oggi a Milano durante il convegno "Pmi: innovare per sopravvivere" organizzato dalla School of Management del Politecnico del capoluogo lombardo.

La ricerca ha analizzato l'utilizzo e la diffusione delle tecnologie informatiche e telematiche in un campione di oltre mille imprese italiane con un numero di dipendenti compreso tra 10 e 500. Il quadro che emerge dall'analisi dell'infrastruttura Ict delle PMI italiane mostra una situazione di forte transizione e cambiamento. Circa il 55% delle imprese utilizza un'infrastruttura tecnologica "in evoluzione", caratterizzata, cioè, da un buon livello di aggiornamento, anche se non ancora del tutto completa e

coerente. Solo il 16% delle imprese utilizza un'infrastruttura 'evoluta', mentre il restante 29% delle imprese utilizza un'infrastruttura 'embrionale', poco aggiornata e con un basso livello di completezza.

Dall'analisi del parco applicativo delle PMI italiane analizzate emerge invece uno scenario fortemente eterogeneo. Da una parte, la ricerca mette in evidenza come una quota rilevante di imprese sia caratterizzata da un basso livello di maturità applicativa: circa 1 impresa su 3 utilizza esclusivamente un pacchetto elementare, che consente di gestire alcune attività di base, quali l'amministrazione e la contabilità, eventualmente integrato attraverso sviluppo software ad hoc. A queste si aggiunge un certo numero di imprese (pari a circa il 12%) che non utilizzano nessuna applicazione 'lato server', ma si affidano esclusivamente ad applicazioni di produttività personale. Dall'altra parte, il restante 45% delle imprese utilizzano programmi informatici che garantiscono un buon livello di copertura dei processi, ma con diversi livelli di flessibilità e standardizzazione. In particolare, circa il 17% delle imprese utilizza un parco applicativo poco flessibile, in circa il 24% delle imprese il livello di flessibilità del parco applicativo è medio, ed infine nel restante 3% delle imprese sia il livello di copertura che di flessibilità è molto elevato. Quasi 1 impresa su 3 ricorre ad un sistema gestionale 'evoluta', mentre il 43% delle imprese utilizza esclusivamente un pacchetto elementare per la gestione dell'amministrazione e della contabilità.

Inizia a diffondersi poi l'utiliz-

zo di applicazioni web più evolute rispetto al semplice sito istituzionale, soprattutto nelle imprese di dimensioni maggiori, appartenenti a specifici settori; le applicazioni più diffuse sono le intranet rivolte ai dipendenti (utilizzate da una percentuale di imprese che varia tra il 16% ed il 53%, sulla base delle dimensioni), le applicazioni extranet rivolte ai clienti business (utilizzate da una percentuale di imprese che varia tra il 7% e il 37%, sulla base delle dimensioni), e i siti di commercio elettronico b2c, utilizzati esclusivamente dalle imprese che si rivolgono direttamente al consumatore finale.

Cresce anche l'utilizzo di applicazioni mobile e wireless da parte delle PMI italiane. In particolare, la percentuale di imprese che utilizza applicazioni di mobile office varia tra il 16% e il 47% sulla base delle dimensioni, mentre l'utilizzo di altre applicazioni mobile e wireless varia tra il 7% ed il 46%, sempre sulla base delle dimensioni. Le applicazioni RFID, quasi assenti nelle imprese con meno di 50 dipendenti, sono utilizzate da circa il 9% di quelle con numero di dipendenti compreso tra 250 e 500. Il settore in cui tale tecnologia è maggiormente utilizzata è l'Alimentare, a seguito delle normative sulla tracciabilità. Le applicazioni più utilizzate sono quelle per la gestione del magazzino, per il controllo degli accessi e di antitaccheggio, soprattutto nel commercio.

La ricerca ha reso noto che nel corso del 2006 la spesa IT delle PMI italiane è stata una quota variabile, sulla base della dimensione, compresa circa fra 760 e 1200 euro per l'acquisto di hardware, software e servizi IT.

Rdb-Cub: "Accordo indegno"

Statali, raggiunto l'accordo: 101 euro dal 1 febbraio

L'intesa tra governo e sindacati raggiunta nella notte. Stabilite anche le regole della durata triennale dei contratti in via sperimentale per il periodo 2008-2010, da realizzarsi entro e non oltre il prossimo 31 dicembre



ROMA, -(Adnkronos) - Accordo fatto tra governo e sindacati per il rinnovo del biennio economico del contratto del pubblico impiego. L'intesa è stata raggiunta al termine di una maratona notturna terminata intorno alle 3 del mattino e prevede un aumento delle retribuzioni degli statali pari a 101 euro con decorrenza dal 1 febbraio 2007 e l'allungamento della vigenza contrattuale da due a tre anni, in via sperimentale per il periodo 2008-2010, da realizzarsi entro e non oltre il prossimo 31 dicembre. Un allungamento che riguarderà sia la parte economica che quella normativa.

Inizialmente il governo aveva proposto che gli aumenti decorressero dal 31 dicembre 2007 in cambio della disponibilità ad un accordo entro il 15 luglio prossimo per portare da due a tre anni la durata della vigenza contrattuale. Al no dei sindacati che chiedevano una decorrenza dal 15 gennaio 2007 sono seguite poi varie riunioni ristrette. L'ultima, quella decisiva, tra il premier Romano Prodi e Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, ha sbloccato la vertenza. I tre leader sindacali hanno firmato dunque l'accordo relativo all'aumento retributivo mentre la sperimentazione sulla vigenza contrattuale è stata siglata dalle sole categorie del pubblico impiego.

La formalizzazione nel pomeriggio all'Aran che ha convocato per le 18.00 le categorie del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil.

"L'intesa giunge al termine di un negoziato complesso reso più difficile da questioni e fattori spesso esterni alla normale dinamica di un rinnovo contrattuale che hanno, per la prima volta da molti anni a questa parte, fatto fibrillare l'unità della categoria", hanno detto i leader di Fp Cgil, Cisl Fip, Uil Fpl e Uil Pa, Carlo Podda, Rino Tarelli, Carlo Fiordaliso e Salvatore Bosco sintetizzano il lungo braccio di ferro che per mesi ha contrapposto sindacati e governo. Tuttavia, sottolineano "l'essere riusciti a raggiungere l'accordo tra mille difficoltà e tensioni è per noi motivo di orgoglio e di fiducia per il lavoro che ci aspetta a partire dalle prossime ore".

Per Stefano Del Medico della Direzione Nazionale RdB-CUB P.I., "è un accordo che calpesta la dignità dei lavoratori pubblici, che sin dalle prossime ore esprimeranno la loro netta contrarietà attraverso mobilitazioni e blocchi dell'attività lavorativa".

Quello che i confederali non concessero a Berlusconi viene concesso a Prodi: un anno di aumenti (il 2006) mandato in cavalleria e un ulteriore slittamento al 1° febbraio 2007 della decorrenza della prima e unica tranche. E' il commento in una nota della segreteria nazionale Sdl intercategoriale, Margherita Recaldini, sull'accordo "che conferma la totale subalternità di Cgil-Cisl e Uil al quadro politico".

Usa: disoccupazione maggio al 4,5%

I nuovi occupati sono 157 mila



(ANSA) - **ROMA,** Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti a maggio è rimasto fermo al 4,5%, in linea con le attese degli analisti. I nuovi posti di lavoro creati dall'economia Usa sono stati 157.000, sopra le previsioni degli economisti che si attendevano 135.000 nuovi occupati.

IN CALO ANCHE IL RAPPORTO DEBITO/PIL, CHE DOVREBBE PORTARSI AL 105,1%

Conti pubblici, Isae: Pil +1,9% e deficit/pil al 2,2% nel 2007

Ocse: in Italia il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,2% nei primi tre mesi, il dato peggiore tra i sette maggiori Paesi. Si tratta di una brusca frenata dopo l'1,1% registrato nell'ultimo trimestre del 2006. Industria, prezzi alla produzione in crescita



Roma, (Adnkronos/Ign) - Il rapporto deficit/pil sia nel 2007 che nel 2008 dovrebbe risultare pari al 2,2%. Sono le stime di previsioni dell'Isae che correggono lievemente quelle formulate dall'istituto a marzo. In calo anche il rapporto debito/Pil, che dovrebbe portarsi al 105,1% nel 2007 e al 103,7% nel 2008.

L'Isae rivede in lieve miglioramento anche le stime di crescita dell'Italia. "La nostra econo-

mia - si legge nell'ultimo rapporto - dovrebbe recuperare ritmi più vivaci, dopo la pausa sperimentata nei primi tre mesi". Insomma, nella media del 2007 il Pil dovrebbe attestarsi all'1,9%, nei dati corretti per il calendario (in rialzo di un decimo rispetto alle stime di marzo) e del 2% in termini grezzi. Nel 2008, la crescita stimata dall'istituto, in termini sia grezzi che 'corretti', si dovrebbe attestare all'1,8% (un decimo in più rispetto alla previsione di marzo). Il divario nei tassi di sviluppo con l'area euro, pari a 0,9 nel 2006, si porta a 0,6 nel 2008.

Secondo quanto rileva l'Ocse, sulla base delle stime preliminari, in Italia il Pil è cresciuto, nei tre mesi del 2007, dello 0,2% facendo segnare il dato peggiore tra i sette maggiori Paesi. Per l'istituto si tratta, quindi, di una

brusca frenata dopo l'1,1% registrato nell'ultimo trimestre del 2006. Su base tendenziale, invece la crescita italiana è pari al 2,3% rispetto ai primi tre mesi del 2006.

Ma il rallentamento della crescita si è registrato anche per l'intera area euro, attestandosi al 0,6% contro lo 0,9% registrato negli ultimi tre mesi dello scorso anno. Il Pil dell'area Ocse è cresciuto dello 0,6% nei primi tre mesi del 2007, in calo dallo 0,8% registrato nel periodo precedente. Negli Stati Uniti la crescita è stata dello 0,3% sul periodo di riferimento, il più basso tasso di crescita dal primo trimestre del 2003. Per il Giappone la crescita è stata dello 0,6%. Tra i maggiori sette Paesi il Pil l'oscillazione va dal dato italiano allo 0,7% della Gran Bretagna.

SEDES PATRONATO ITAL-UIL



Capital Federal

Suipacha 963, 2° p. Of. 15
4311-4548

San Justo

Ombú 3131
4441-3474

Quilmes

Hipólito Yrigoyen 570 1° p.

Lomas de Zamora

Meeks 82 - Loc. 15

San Martín

Cerrito 2507 PB A
4713-3623

San Isidro

Av. Centenario 202 -
Galeria de la Flor, local 15
4707-0879

Bahia Blanca

Estomba 1068
0291-456-5113

Rosario

Buenos Aires 1252
0341-4494194

Santa Fé

San Martín 2244 - Loc. 23
0342-4553324

Saladillo

Alem 3131
02344-455740

La Plata

Calle 41 Nro 735 PB Dto. A
0221-423-7282

Mar del Plata

3 de Febrero 3321
0223-472-3686

PERMANENCIA

Ramos Mejía

Dante Alighieri -Rosales 358

Luján

Sociedad Italiana
San Martín 548

Caseros

Dante Alighieri
Av. Mitre 4848

Capital Federal - FACA

Hip. Yrigoyen 3922

San Vicente

Sociedad Italiana
Av. Rivadavia 215

Beccar

Julián Navarro 655

Guernica

Calle 25 n° 40

Cañuelas

Del Carmen n° 480

Adrogué

Rosales 1506

San Isidro - Edif. Municipal

Cám.de Industria. Loc. 4 y 5

San Miguel

Pringles 1256

Capaci, 15 anni dopo: guerra alla mafia, battaglia per la memoria



Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

La "nave della legalità" è approdata a Palermo, con il suo carico di studenti e docenti da tutta Italia. Sfileranno in corteo per le vie del capoluogo siciliano per testimoniare l'impegno a favore di una società libera da ogni condizionamento mafioso. Quindici anni fa, il 23 maggio 1992, il giudice Falcone veniva ucciso insieme a sua moglie Francesca Morvillo e alla sua scorta.

Le mafie hanno ucciso molti altri nomi e non tutti sono noti.

Per alcuni non c'è stata nemmeno indignazione, come sottolinea Roberto Saviano, autore del romanzo Gomorra, che in una lunga intervista racconta la faida di Secondigliano. Nel 2004/2005 il conflitto organizzato dal clan camorrista Di Lauro ha fatto più di duecento morti, che sono stati liquidati come morti di camorra, come se tutti fossero stati affiliati. C'erano invece almeno tre innocenti, di cui non c'è traccia nella stampa, come se "il solo

trovarsi in territori egemonizzati dai clan comportasse il farne parte, come se la nascita in terra di camorra fosse già una colpa". Solo così lo scrittore riesce a spiegarsi l'indifferenza verso vite dimenticate.

Parla ancora di colpa Piero Campagna, fratello di Graziella, alla Giornata della memoria che l'associazione Libera organizza il 21 marzo di ogni anno. "La sua colpa è di aver visto un'agenda nella tasca di un mafioso. Aveva trovato un lavoro per contribuire ai bisogni di una famiglia numerosa: questa è stata la sua colpa, andare a lavorare" Graziella Campagna aveva 17 anni nel 1985. Faceva la stiratrice in una lavanderia a Villafranca Tirrena, in provincia di Messina. Un latitante dimenticò un'agenda nella tasca della camicia che aveva portato a lavare. Per aver tenuto tra le mani quella agenda Graziella fu caricata su un'auto e portata sulla collina di Forte Campone, due uomini le spararono e la lasciarono lì. Dopo 22 anni e

due condanne all'ergastolo a oggi gli assassini di Graziella sono liberi, e non hanno mai pagato per quell'omicidio. L'unica speranza per la famiglia sono tempi rapidi per l'appello. "I miei figli sono orfani di padre, ma anche di Stato": è durissima la condanna nelle parole di Tiziana Palazzo, moglie di Sergio Cosmai, direttore del carcere di Cosenza assassinato nel 1985.

"Mio marito è stato assassinato 22 anni fa, si conoscono gli assassini e il mandante. Sapete come è definito ancora mio marito? Vittima del dovere. E io dovrò fare una ulteriore umiliantissima istanza nella quale scrive-

rò: la sottoscritta Tiziana Palazzo vedova di Sergio Cosmai assassinato da Dario e Nicola Nottariaco mandati da Franco Perna, chiede quantomeno che suo marito venga definito vittima della mafia".

Sono oltre 2600 le vittime (qui l'elenco dell'Ass. Libera, dal 1893) di guerra di mafia. È importante continuare a parlarne, come diceva Padre Pino Puglisi, ucciso nel 1993 nel quartiere Brancaccio di Palermo: "È importante parlare di mafia, soprattutto nelle scuole, per combattere contro la mentalità mafiosa, che poi è qualunque ideologia disposta a svendere la dignità dell'uomo per soldi".

Maltempo, in arrivo l'anticiclone e per il prossimo weekend 10 gradi in più

ROMA - Coperte che vanno, maglioni che vengono. Oltre al detto comune: non ci sono più le mezze stagioni, ormai si può dire addio al clima mediterraneo. Basta una notte per avere bruschi cambiamenti climatici con temperature pronte ad alzarci o abbassarsi al primo soffio di vento. La dimostrazione delle nuove tendenze viene data da questi giorni in cui si è passati dal sole alla pioggia in poche ore. A risentirne è anche la salute. A spiegare l'andamento a singhiozzo della stagione il direttore dell'Istituto di biometeorologia Ibimet-Cnr di Firenze, Giampiero Maracchi. «Per il prossimo fine settimana si dovrebbe andare verso una nuova ondata di calore dovuta a un anticiclone proveniente dalla Libia e le temperature - ha detto Maracchi - dovrebbero, ma è solo per ora un'analisi preliminare, risalire anche di 13 gradi».

Uno sbalzo «brusco» sottolinea Maracchi, al quale il tempo ci ha abituato «in questi ultimi 10 anni». «Ormai - spiega l'esperto del Cnr - basta che cambi la circolazione delle masse d'aria per avere questi mutamenti repentini. L'energia che si è accumulata sulla superficie del mare nei giorni scorsi con le alte temperature, con l'arrivo delle perturbazioni scatena nubifragi soprattutto nelle aree a rischio come la Liguria, Genova in particolare, la Versilia e la Garfagnana».

«Rispetto al nostro tipico clima Mediterraneo - ha detto quindi Maracchi - dove le variazioni fino a qualche anno fa erano abbastanza contenute, ora assistiamo a brusche variazioni tipiche del clima continentale nell'ordine anche di 10 gradi in meno in una sola notte». Il tutto con conseguenze non trascurabili sulla salute. «A risentire di questi sbalzi - ha detto Maracchi - soprattutto chi ha problemi cardiocircolatori per effetto caldo-freddo e gli anziani». I cambi repentini «hanno anche effetti negativi sul sistema nervoso e questo riguarda tutti, portando a una forte instabilità dell'umore».

Sul fronte del rischio siccità, queste piogge, ha detto ancora Maracchi «fanno bene ai laghi ma, essendo torrenziali scivolano via e non vanno a rimpinguare la falda». Inoltre questa è la stagione dove l'evaporazione è maggiore, 6 millimetri al giorno di acqua evaporata che non consente il trattamento in falda. E le previsioni? «Difficile avere un quadro certo con questa grande variabilità - ha concluso Maracchi - ma si può dire che si va verso una stabilizzazione del caldo mentre ad agosto dovremmo avere fenomeni caldo-freddo, pioggia-sole come in queste ultime settimane». E proprio sul tempo che farà intorno al 20 giugno è prevista un'altra riunione alla Protezione Civile del nucleo di esperti.

NUOVA INDAGINE DELLA COMMISSIONE EUROPEA:

In Italia troppi "aiuti di stato"

BRUXELLES - La Commissione europea ha avviato un procedimento di indagine formale, in base alla normativa del trattato CE sugli aiuti di Stato, per valutare la disposizione, prevista dalla legge finanziaria italiana per il 2004, che consente agli ex istituti di credito di proprietà dello Stato, di sbloccare i capitali latenti generati nel corso delle ristrutturazioni aziendali degli anni '90, mediante il pagamento dell'imposta nominale del 9% al posto dell'imposta ordinaria sulle società del 37,5%. La legge 350/2003 autorizzava, inoltre, il pagamento dell'imposta sostitutiva in tre rate (50% nel 2004, 25% nel 2005 e 25% nel 2006), senza interessi.

Le plusvalenze riconosciute dei nove istituti di credito che hanno deciso di applicare tale regime, ammontano complessivamente a oltre 2 miliardi di euro. La differenza tra l'imposta normalmente dovuta e l'imposta effettivamente pagata, è di oltre 586 milioni di euro. La Commissione teme che lo sblocco delle plusvalenze potrebbe incidere in misura eccessiva sull'attuale processo di consolidamento dei conglomerati bancari nell'UE, senza contribuire, in maniera significativa, allo sviluppo economico. L'indagine consentirà alle

parti interessate di formulare osservazioni sulle misure in esame. Essa non pregiudica la decisione finale della Commissione.

In seguito ad un esame dettagliato, la Commissione ha calcolato che la differenza tra l'imposta ordinaria sulle società e l'imposta effettivamente pagata dagli istituti di credito ammontava a oltre 586 milioni di euro. Ciò potrebbe produrre un impatto negativo sulla concorrenza nel quadro dell'attuale processo di consolidamento del mercato dei servizi finanziari in Europa.

Il regime ha permesso a taluni istituti di credito italiani, di eliminare il debito d'imposta derivante dalle plusvalenze latenti ad un costo fiscale di gran lunga inferiore rispetto all'imposta ordinaria sulle società. Questo può dar luogo ad un vantaggio economico, in particolare attraverso un aumento dell'attrattività di tali istituti di credito e del loro valore economico, agli occhi degli investitori e degli acquirenti aziendali.

La Commissione ritiene che tale vantaggio possa costituire un aiuto di Stato a favore di taluni istituti di credito per il riconoscimento delle loro plusvalenze latenti, e che, tale aiuto, potrebbe essere incompatibile con il mercato unico. L'avvio del procedi-

mento di indagine formale consentirà alla Commissione di valutare in maniera più approfondita la misura e di calcolare l'entità del vantaggio fiscale rispetto al suo contributo per la realizzazione degli obiettivi comuni dell'UE.

L'Italia non ha notificato il regime alla Commissione prima della sua attuazione. Qualora l'indagine dovesse rivelare che il regime costituisce un aiuto di Stato incompatibile, l'Italia dovrebbe recuperare gli aiuti concessi illegalmente. Con la presente indagine, la Commissione invita anche a formulare osservazioni sull'opportunità di limitare l'eventuale ordine di recupero alla differenza tra il vantaggio ottenuto e l'imposta che, gli istituti di credito beneficiari, avrebbero pagato se avessero applicato il sistema generale di rivalutazione fiscale previsto dalla stessa legge finanziaria del 2004.

In base alle informazioni fornite dall'Italia, in applicazione del regime, diversi gruppi bancari hanno riallineato il valore dei loro attivi sulla base delle plusvalenze realizzate in seguito alla ristrutturazione degli istituti di credito. Le plusvalenze riconosciute ammontano complessivamente a oltre 2 miliardi di euro. **(aise)**

Feto sente stress mamma già' alla 17esima settimana

ROMA - Lo stress che le madri vivono durante la gravidanza si trasmette ai loro figli molto presto, prima di quel che finora si era pensato. Per la precisione il feto è in grado di sentire lo stress materno già dalla 17/ma settimana di gestazione. A dirlo è una ricerca dell'Imperial college di Londra, pubblicata sulla rivista 'Clinical endocrinology'.

Per arrivare a questa conclusione, gli scienziati hanno misurato i livelli dell'ormone dello stress materno, come il cortisolo, secreti dal feto, dimostrando allo stesso tempo che i campioni di liquido amniotico possono essere una valida alternativa al sangue fetale, che si preleva con una procedura invasiva e dunque più rischiosa. In totale hanno

analizzato i campioni di sangue e liquido amniotico di 267 donne incinta, scoprendo una forte correlazione in ogni donna tra i livelli di cortisolo nei due fluidi.

Il legame tra il cortisolo nel sangue materno e quello nel liquido amniotico può dunque essere rinvenuto già alla 17/ma settimana. "Prima di allora, la placenta fa passare meno cortisolo al feto - spiega Pampa Sarkar, coordinatrice dello studio - Il nostro studio è il primo a dimostrare che il liquido amniotico può essere usato come alternativa nella ricerca delle sostanze cui è esposto il feto. Una tecnica non priva di rischi, pari all'1% di interruzione di gravidanza, ma usata comunemente per trovare anomalie cromosomiche, come la sindrome di Down".

Gli scienziati sperano di continuare lo studio per capire meglio gli effetti del cortisolo sullo sviluppo del feto. "Stiamo cercando - conclude la ricercatrice - i bambini nati dopo questo studio per vedere se quelli con i livelli più alti di esposizione al cortisolo sono davvero i più stressati".

Cervello, ecco l'interruttore della crescita

ROMA - La ricetta per far 'crescere' il cervello? L'ingrediente di base è una molecola 'interruttore' che si accende in risposta a stimoli esterni provenienti da un ambiente ricco di novità. E' quanto dimostra uno studio italiano di Francesca Ciucci e Lamberto Maffei, del Laboratorio di Neurobiologia presso la Scuola Normale Superiore in Pisa.

Secondo quanto riferito sulla rivista 'PLoS ONE', che pubblica lo studio, è il fattore di crescita insulino-simile (IGF-I) l'interruttore della maturazione corticale che si accende in risposta ad un 'bombardamento' di stimoli che giunge dall'esterno. Solo di recente gli esperti dell'istituto pisano avevano dimostrato che la maturazione della corteccia visiva è indotta da un ambiente ricco di stimoli, un territorio da esplorare ricco di oggetti nuovi e pieno di sorprese che ingenerano curiosità e 'accendono' il cervello.

Ma rimaneva da spiegare su quali interruttori molecolari questi stimoli esterni andassero ad agire per accendere il processo di maturazione. In questo nuovo studio, sempre condotto su topolini, gli esperti hanno scoperto che è la molecola IGF-I a mediare l'effetto di accelerazione della maturazione corticale indotto da un ambiente stimolante. Probabilmente, concludono gli esperti, IGF-I agisce come interruttore principale che, acceso da stimoli esterni, attiva a sua volta altri geni e fattori di crescita quali il fattore di crescita neurotrofico (NGF) scoperto dal Nobel Rita Levi Montalcini e il fattore di crescita BDNF.

GAY DROGATI E INFETTATI CON IL VIRUS HIV

BRUXELLES - Drogati, violentati e infettati con il virus dell'Hiv, che provoca l'Aids: questa la sorte riservata a diversi gay olandesi che hanno raccolto l'invito, lanciato sul web, a partecipare a piccanti festini privati. Teatro della vicenda la città universitaria di Groningen nel nord del paese, un centro di meno di 200 mila abitanti, al confine con la Germania.

La polizia era stata allertata genericamente già' circa un anno fa, nel giugno 2006, ma allora si era limitata ad avvertimenti pubblici per evitare che gli omosessuali raccogliessero inviti per droga-party. Poi l'impennata del numero degli ammalati di Aids, raddoppiati in città nel giro di un anno, e le prime denunce fino all'arresto di quattro uomini, tre considerati gli ideatori delle orge ed uno per aver fornito la droga. Nel febbraio scorso quattro omosessuali, di età compresa tra i 25 e i 50 anni, hanno trovato il coraggio di raccontare alla polizia le violenze e i maltrattamenti. Dopo la diffusione della notizia, se ne sono aggiunti già' altri otto che hanno detto di aver subito lo stesso trattamento. Molti altri, secondo i media olandesi, potrebbero ancora temere di manifestarsi, magari perché hanno anche legami e affetti eterosessuali. I tre finiti in carcere sono una coppia di omosessuali di 48 anni, tra cui un infermiere, ed un altro gay di 33 anni, tutti sieropositivi.

Messi alle strette, hanno confessato che anch'essi si sono iniettati a vicenda il loro sangue contaminato, che tutto questo li eccitava e che solo così, infettando i loro partner, potevano, durante i festini, avere dei rapporti sessuali considerati 'puri'. 'Piu' il cerchio dei sieropositivi era largo, piu' c'era la possibilità di avere rapporti non protetti, questa era la logica che animava il terzetto', ha spiegato il capo della polizia ai giornalisti ieri in una conferenza stampa. Con i tre omosessuali, il 13 maggio scorso, e' stata arrestata anche una quarta persona accusata di aver fornito la droga per i festini. Si parla di migliaia di pastiglie di ecstasy, ma anche di Ghm (Gamma-idrossibutirrato), definita droga da stupro, che rendeva le vittime prive di conoscenza dopo essere stata assunta, a loro insaputa, anche versata in una normale bevanda. Una grande quantità di stupefacenti e' stata poi sequestrata a casa degli arrestati.

La vicenda ha creato choc e costernazione in tutta l'Olanda, ma soprattutto nella popolazione omosessuale olandese, abituata a vivere in un paese dove feste tra gay, anche condite dall'assunzione di stupefacenti, non sono considerate poi così stravaganti. 'Ma da qui ad arrivare a drogare e violentare i propri partner e' altra cosa, supera l'immaginabile', affermano i rappresentanti delle associazioni per la difesa dei gay. I tre arrestati sono accusati di gravi lesioni con l'aggiunta della premeditazione e ora rischiano almeno 16 anni di carcere.

Ricostruita in Italia prima vagina biotech



ROMA - Per la prima volta al mondo e' stata ricostruita una vagina utilizzando cellule staminali della stessa paziente. Gli interventi, finora due, sono stati eseguiti in Italia, nel Policlinico Umberto I di Roma. La prima paziente, e' stato annunciato oggi in una conferenza stampa, e' stata operata un anno fa, a 28 anni ed ora si e' sposata ed e' in buona salute. La seconda, una ragazza di 17 anni, e' stata operata ieri e l'intervento ha avuto successo. Le due donne erano prive di vagina a causa di una malformazione dovuta alla sindrome Mayer-Von Rokitansky-Kuster Hauser.

Per il direttore generale del Policlinico, Ubaldo Montaguti, i due interventi sono 'l'espressione di una cultura dell'eccellenza che abbiamo in questo ospedale e della grande collaborazione fra la ricerca di base e quella applicata. E' la testimonianza di come, lavorando insieme, si ottengono grandi risultati'. Anche per il preside della facoltà di Medicina, Luigi Frati, 'e' uno dei tanti esempi in cui la ricerca di base viene trasferita al mondo della clinica con passaggi molto rapidi. Questa - ha aggiunto - e' una caratteristica del Policlinico, un ospedale in grado di stare sulla cresta dell'onda dell'innovazione e di trasferire le conoscenze alla clinica con costi modesti'. Ricostruire in laboratorio la prima vagina biotech con le cellule staminali prelevate dalla stessa paziente e' stato il primo passo reso possibile dalla possibilità di riconoscere le cellule staminali della mucosa e di farle moltiplicare. 'Un primo passo importante che apre la strada a nuove possibilità', come quel-

la di coltivare la mucosa intestinale o quella della bocca, ma anche congiuntiva e cornea', ha osservato la ricercatrice che ha curato questa fase dell'intervento, Cinzia Marchese, direttrice laboratorio di Biotechnologie cellulari del Policlinico. In laboratorio e' stato ottenuto un lembo di mucosa di poco piu' di tre decimetri quadrati e ad eseguire l'impianto e' stato il gruppo di Pierluigi Benedetti Panici, del reparto di Ginecologia e ostetricia dell'Umberto I. 'In entrambe le pazienti - hanno detto gli esperti - l'attecchimento del tessuto e' stato del 99%'. Il primo risultato, ottenuto un anno fa, ora e' in corso di pubblicazione sulla rivista internazionale Human Reproduction. Già' a un mese dall'intervento la paziente aveva una mucosa e un canale vaginale normale. Buono anche il decorso del secondo intervento, eseguito ieri. La ragazza potrebbe essere dimessa già' domani e il tessuto ottenuto in laboratorio sembra essere accettato dall'organismo della paziente. (ANSA).

Tumori al seno, 4 geni aumentano il rischio

LONDRA - All'università di Cambridge un gruppo di ricercatori ha identificato quattro geni difettosi che aumentano fino al 60% il rischio di cancro al seno. In prospettiva la scoperta sembra destinata a rivoluzionare le procedure diagnostiche e le terapie per questo diffuso e micidiale tumore. I geni (FGFR2, TNRC9, MAP3K1 e LSP1) sono stati individuati studiando i codici genetici di oltre quarantamila donne su scala mondiale, segnalano i ricercatori britannici in uno studio diffuso online dalla rivista 'Nature'.

Particolarmente insidiosa appare la forma mutata del gene FGFR2: per le portatrici il pericolo di tumore alla mammella cresce dal 40 al 60%. "Siamo molto contenti per i risultati ottenuti. E' un altro tassello nel mosaico che un giorno ci permetterà di mettere a punto un completo test genetico per il cancro al seno", ha sottolineato il prof. Douglas Easton che ha coordinato le ricerche compiute nella prestigiosa università inglese. Un quinto gene mutato che sembra capace di innescare lo stesso male è in via di individuazione da parte dello stesso gruppo di ricercatori di Cambridge.

I media britannici presentano la scoperta dei quattro geni come "il più importante passo avanti degli ultimi dieci anni" nella lotta contro un tumore che in Gran Bretagna ogni anno colpisce 44.000 donne e ne uccide 12.500. (ANSA).

La Argentina succederà a Suiza

en la presidencia del Grupo de Apoyo a la Plataforma Global de la Estrategia Internacional para la Reducción de los Desastres (ISDR).

La ISDR es el organismo que Naciones Unidas creó luego de cumplida la Década para la Reducción de los Desastres. Se ocupa fundamentalmente de prevenir y mitigar los efectos de los desastres naturales, mediante la capacitación de la población vulnerable, el refuerzo de sus capacidades locales, la búsqueda de los compromisos gubernamentales para aplicar las propuestas de la ONU, y el desarrollo de lo que se denomina alerta temprana para la mejor reacción ante la inminencia del desastre.

La Plataforma Global es calificada como la Asamblea de Naciones Unidas para los desastres naturales y tendrá su próxima reunión del 5 al 7 de junio próximo en Ginebra.

En este ámbito, cabe destacar que Cascos Blancos es reconocida como una iniciativa in-

novadora y activa en el sistema multilateral, y desde un primer momento fue considerada para formar parte del Comité Asesor sobre Programas de la propia ISDR.

El Grupo de Apoyo, que es el órgano ejecutivo de la Plataforma Global, está integrado por los países más involucrados en la temática (desde Japón, Estados Unidos y los de la Unión Europea, hasta los asiáticos, los africanos y los de Centroamérica-Caribe, tan afectados por los desastres), más las agencias de ONU encabezadas por la Oficina para la Coordinación de los Asuntos Humanitarios (OCHA), varias ONGs dedicadas a la temática (como la Cruz Roja Internacional), y las instituciones financieras internacionales como el Banco Mundial.

La Argentina ya se está pre-

parando para asumir la presidencia de la ISDR, y ha decidido conformar un equipo que será encabezado por el diplomático Carlos Foradori, quien será acompañado en su tarea por dos expertos que designarán la Secretaría de Seguridad Interior, donde funcionan la Dirección Nacional de Protección Civil y el Sistema Federal de Emergencias (SIFEM), y la propia Comisión Cascos Blancos de la Cancillería, que brindarán la apoyatura técnica que ejercerá esta representación.

Este equipo, conjuntamente con el Secretario de Seguridad Interior, Lic. Luis Tibiletti y el Presidente de Cascos Blancos, Gabriel Fuks, participará de la reunión de la Plataforma Global para la Reducción de los Desastres que se realizará en la sede de Naciones Unidas en Ginebra, del 5 al 7 de junio.

RESISTONO ALLE PIÙ ESTREME CONDIZIONI METEREOLGICHE, CON UN CICLO DI VITA DI MIGLIAIA DI ANNI

Batteri, i possibili hardisk del futuro

Ad immagazzinare 100 bit di memoria è stato un team di ricercatori giapponesi. Ma forte è lo scetticismo dei ricercatori



ROMA, - (Ign) - Batteri possibili 'memorie' del futuro. E' questa la scoperta del professor Masaru Tomita ed il suo staff dell'università giapponese 'Keio', che potrebbe sorprendere anche i non amanti della tecnologia. Sono stati infatti codificati con successo circa 100 bit di informazioni nel Dna di un batterio,

esattamente il 'Bacillus subtilis'. I dati archiviati dal gruppo di ricerca nipponico nel microrganismo corrispondono alla famosa formula di Albert Einstein "E=MC²", oltre a "1905", l'anno in cui lo scienziato tedesco pubblicò la 'Teoria della Relatività'.

I batteri, al contrario dei più comuni supporti di memorizzazione (hardisk, mp3, pennette, cellulari) hanno una notevole resistenza ai cambiamenti climatici, anche i più estremi, ed il loro ciclo vitale è di migliaia di anni. Il 'Bacillus subtilis', spiegano gli studiosi dell'università giapponese, ha un Dna molto compatto, tanto da essere particolarmente adeguato alla registrazione di dati.

"Anche il Cnr è in grado di sequenziare interi genomi batterici - dice l'esperto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Luciano Milanese, a Ign, testata online del gruppo Adnkronos-, dove per sequenziare si intende la capacità di saper leggere il Dna del microrganismo, risalendo per esclusione all'informazione immagazzinata". Ma, secondo il tecnico del Cnr, una eventuale applicazione commerciale è per il momento da escludere, infatti, "per poter leggere tutta la sequenza di un batterio oggi - spiega Milanese -, con le apparecchiature sofisticate che abbiamo, ci vogliono in media da uno a tre giorni".

Il professor Masaru Tomita dal canto suo auspica uno sviluppo tecnologico tale da poter riuscire ad immagazzinare l'intera conoscenza umana in una unità batterica. "Quello che sembra strano - conclude Milanese - è come loro possano pensare di accumulare una quantità di informazione astronomica in un batterio che più o meno ha la capacità di 4 floppy, senza con questo attendere alla sua vita". Scettica anche la dottoressa Katsumi Doi, docente presso la Kyushu University ed esperta di batteri: "Avremo bisogno di ancora molto altro tempo per le applicazioni pratiche".

4 MILIONI DI PERSONE VITTIME DELLA GUERRA IN DARFUR/

IL DRAMMATICO RAPPORTO DELL'UNICEF: LA METÀ SONO BAMBINI

ROMA\ aise\ - Sono oltre 4 milioni le persone colpite dal conflitto in Darfur, tra popolazioni sfollate e comunità intrappolate nelle aree di guerra: 1,8 milioni sono bambini e adolescenti sotto i 18 anni. Dall'inizio del conflitto, oltre 2 milioni di persone, tra cui un milione di bambini, sono state costrette ad abbandonare le proprie terre d'origine e vivono ora in 700 campi per sfollati, allestiti nei 3 Stati del Darfur, cui si aggiungono circa 230mila profughi in Ciad orientale. Questi i drammatici dati rilevati dall'Unicef che sottolinea ancora una volta come siano donne e bambini a pagare il prezzo più alto della guerra, in termini di mancato accesso ai servizi sociali e di protezione di base. Infatti, circa 75 bambini muoiono ogni giorno a causa di malattie prevenibili e curabili, per la difficoltà di ricevere cure mediche di base e acqua potabile; donne e ragazze sono le più esposte ad abusi e violenze sessuali, con ripetute denunce di aggressioni, sia all'interno che fuori dai campi sfollati.

La mancanza delle minime condizioni di sicurezza resta il principale ostacolo all'assistenza umanitaria per le popolazioni colpite dalla guerra. A partire dal mese di aprile, ricordano dal-

l'Unicef, gli attacchi indiscriminati alle organizzazioni umanitarie sono progressivamente aumentati: 16 convogli di aiuti sono stati assaltati e saccheggiati; 22 operatori umanitari sono stati rapiti nel corso di imboscate e 2 detenuti temporaneamente dalle autorità sudanesi; altri sono stati aggrediti fisicamente o minacciati; in 5 occasioni si sono registrati attacchi a sedi di organizzazioni umanitarie.

La recrudescenza degli scontri e il continuo sfollamento di popolazioni che ne consegue, 80mila persone da gennaio 2007, implica che, sebbene gli interventi umanitari abbiano progressivamente raggiunto un numero sempre maggiore di popolazioni in bisogno, la percentuale di persone che necessita assistenza rimane sostanzialmente invariato: allo stato attuale, l'Unicef stima che circa il 50% della popolazione colpita dalla guerra non abbia accesso a strutture mediche di base.

Gli alti livelli di insicurezza incidono soprattutto sulla riattivazione e il regolare funzionamento dei servizi sanitari di base: se, nella prima campagna di vaccinazioni d'emergenza del 2007, l'organizzazione umanitaria ha potuto vaccinare oltre 6 milioni di bambini contro la polio in tutto il Nord Sudan, Darfur incluso, la

riattivazione dei sistemi di vaccinazione di routine, indispensabili per una completa copertura vaccinale contro le principali malattie dell'infanzia, resta oggi la difficoltà principale, in quanto presuppone strutture sanitarie adeguatamente equipaggiate e regolarmente rifornite, personale qualificato e un'erogazione capillare dei servizi a livello comunitario.

Per rispondere alle esigenze della popolazione colpita dalla guerra, l'Unicef ha esteso in Darfur i programmi d'emergenza nel settore sanitario e nutrizionale, idrico e igienico-sanitario; della protezione dell'infanzia e per l'istruzione, vaccinando 1,7 milioni di bambini contro il morbillo e 1,3 milioni contro la polio; sostenendo servizi di vaccinazione di routine in 260 centri sanitari e servizi per la lotta alla malnutrizione in 140 centri nutrizionali; fornendo acqua potabile a 1,1 milioni di persone e servizi igienici a circa 450mila; garantendo l'assistenza psicosociale a oltre 270.000, tra donne e bambini, e il reinserimento di 516.500 bambini a scuola, in Darfur un numero senza precedenti. Nonostante questo, la possibilità di raggiungere tutte le persone colpite dalla guerra resta la condizione indispensabile per un miglioramento della situazione umanitaria nel Paese.(aise)

Malta, recuperati 21 cadaveri di immigrati



ROMA - I cadaveri di 21 extracomunitari sono stati recuperati da una nave militare francese 120 miglia a sud di Malta. Secondo quanto si è appreso, il ritrovamento dei corpi è avvenuto intorno alle 17. La nave, una fregata della Marina francese, ha recuperato i cadaveri ed ora starebbe dirigendo verso Malta. Secondo i primi accertamenti i corpi non sarebbero rimasti in acqua per molto tempo.

PADOVA, OSPEDALE PUBBLICO PER CANI E GATTI



PADOVA - Nasce a Padova il primo pronto soccorso pubblico, con tanto di terapia intensiva, per cani e gatti. Sorgerà all'interno del campus universitario dell'Agripolis, a Legnaro (Padova), e disporrà di dieci posti letto per animali che necessitano di un'assistenza veterinaria particolare.

La facoltà di Agraria dell'università - riferisce il Gazzettino - ha avanzato la richiesta all'ateneo patavino per il riconoscimento ufficiale di Ospedale veterinario. Funzione che il centro interdisciplinare veterinario dell'Agripolis di Legnaro in realtà svolge già, in day hospital, accogliendo annualmente 3.500 pazienti speciali, animali d'affezione come cani, gatti, ma anche d'allevamento, come cavalli, mucche, maiali. Pazienti a quattro zampe che qui possono essere seguiti con competenza e macchinari all'avanguardia per problemi che vanno dall'ortopedia alla neurologia, dall'oculistica alla dermatologia.

Presto nel polo sanitario padovano verranno attivate nefrologia ed emodialisi, mentre per la ristrutturazione degli edifici nei quali prenderà vita - da settembre - il primo ospedale veterinario, l'università ha già stanziato 150 mila euro.

“Vietare la vendita di sigarette ai minori”



ROMA - Vietare la vendita di sigarette ai minori di 18 anni: è quanto propone il ministro della Salute, Livia Turco, in occasione della Giornata mondiale senza tabacco. La lotta al fumo, osserva, “resta tra le grandi priorità delle politiche di salute del

Governo e del ministero della Salute in particolare”. Il ministro propone di recepire in questo modo la Convenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) sul controllo del tabacco, attualmente all'esame della Camera, che prevede il divieto di vendere sigarette ai minori di 18 anni. Propone inoltre di “rivedere la legge 626 del 1994 sulla prevenzione e sicurezza del lavoro, prevedendo di inserire il fumo tra gli elementi nocivi per la salute dei lavoratori.

AUMENTA IL VIZIO, UNA SIGARETTA IN PIU' AL GIORNO

Aumenta il fumo fra gli italiani che, dopo una battuta di arresto con l'entrata in vigore della legge che ha vietato il fumo nei locali pubblici, hanno ricominciato ad accendere sigarette come prima, anzi di più: in media 14 al giorno contro le 13 consumate quotidianamente nel 2006.

Lo rivela un'indagine della Doxa commissionata dall'Istituto superiore di sanità (Iss), presentata nel corso del IX convegno nazionale sul tabagismo e Servizio sanitario nazionale. In tutto il vizio riguarda 12 milioni di italiani, ha ricordato il presidente dell'Iss, Enrico Garaci, di cui un milione e 200 mila giovani tra i 15 e i 24 anni e ben 130 mila giovanissimi tra i 15 e i 17 anni. Sono soprattutto gli uomini a spendere di più per l'acquisto di sigarette: il 27 % dei maschi fumatori spende più di 100 euro al mese.

Se il prezzo minimo di un pacchetto aumentasse a 5 euro, quasi un terzo dei fumatori ne ridurrebbe il consumo e il 9,5% smetterebbe del tutto. In Italia i consumi sono quindi in aumento. Nel 2006 si è avuto un incremento delle vendite dell'1,1% rispetto al 2005. I guadagni legati alla vendita di sigarette, trinciati, fiuti e sigari ammontano per il 2006 a 12,5 miliardi di euro. E vanno di moda i pacchetti da 10.

Aumentano anche le vendite transfrontaliere: 30 mila chilogrammi in più nel 2004 rispetto al 2003 ed ancora 66 mila chili in più nel 2005 rispetto al 2004. Anche Internet ha le sue colpe: in rete si possono acquistare stecche con prezzi allettanti, ma non c'è alcun controllo sull'età dell'acquirente.

Studio cnr, cocaina nell'aria di Roma

ROMA - A Roma si respira anche cocaina. Questo il principale dato emerso per la prima volta da uno studio condotto sull'inquinamento atmosferico dal Cnr. La ricerca si inquadra in una valutazione più ampia dei composti tossici presenti nel particolato sospeso ed è stata condotta in due aree urbane italiane, Roma e Taranto, e ad Algeri.

I risultati hanno evidenziato, oltre alla presenza di cocaina e di sostanze tossiche conosciute come il benzopirene, quella di cannabinolo (il principale componente attivo di marijuana) e hashisc e altre droghe, anche se meno dannose, come nicotina e caffeina. Le concentrazioni più elevate di cocaina sono state riscontrate al centro di Roma, in particolare nell'area dell'Università La Sapienza. L'analisi dell'evoluzione stagionale della cocaina in aria indica che le concentrazioni massime (a Roma, circa 0,1 nanogrammi per metro cubo) si raggiungono nei mesi invernali.

“Le concentrazioni più elevate di cocaina sono state riscontrate al centro di Roma e specialmente nell'area dell'università 'La Sapienza' - precisa Angelo Cecinato, responsabile del gruppo di ricerca dell'Iia-Cnr -

anche se a causa del limitato numero di misure eseguite non si può dire con certezza che il quartiere universitario sia quello più inquinato di cocaina. Né possiamo affermare tout court che vi siano più diffusi il consumo e/o lo smercio di droghe: le cause di questa concentrazione sono tutte da indagare”.

Da quanto è emerso dallo studio del Cnr, comunque tracce di varie sostanze stupefacenti, cocaina e cannabinolo, sono state osservate anche in aree extraurbane e nei parchi cittadini, dove sembrano più alte che nelle strade di traffico. La cocaina appare in concentrazioni molto più basse nella città di Taranto, mentre risulta assente ad Algeri. Al contrario, nicotina e caffeina risultano presenti in tutte le aree studiate, “dimostrando l'estrema diffusione del consumo di queste sostanze e la loro permanenza nell'area”, spiega Cecinato. L'analisi dell'evoluzione stagionale della cocaina in aria indica concentrazioni massime a Roma, circa 0,1 nanogrammi per metro cubo. Si raggiungono nei mesi invernali “probabilmente per la più frequente e intensa stabilità atmosferica, ossia a causa dell'inversione termica al suolo che ‘blocca’ le emissioni inquinanti negli stadi più bassi dell'atmo-

sfera, impedendone la dispersione” precisa il responsabile del Cnr.

Tali concentrazioni potrebbero apparire relativamente contenute, ma sono appena 5 volte inferiori ai limiti stabiliti per legge per una sostanza riconosciuta come tossica come il benzopirene, mentre nella misura massima corrispondono ad un quantitativo 10 volte maggiore della normale presenza di diossina. “Il particolato sospeso, meglio conosciuto con il termine Pm10 o polveri sottili - spiega il direttore dell'Iia-Cnr, Ivo Allegrini - è già di per se motivo di grande preoccupazione per l'opinione pubblica, i media e i responsabili della gestione dell'ambiente, in quanto è ben documentato che anche piccole concentrazioni in aria di questo inquinante causano gravi danni alla salute”. Secondi Allegrini “la scoperta dimostra l'elevatissimo livello tecnico raggiunto dal Cnr nella determinazione di sostanze tossiche nei comparti ambientali, ma anche che sono ben lontane dall'essere complete”. “In particolare - conclude Cecinato - nuove e più estese ricerche su presenza, natura e origine delle droghe e delle sostanze stupefacenti contribuiranno alla lotta contro la diffusione del loro consumo”.

MATURITA': PER COPIARE RESISTONO VECCHI METODI

ROMA - Copieranno e lo faranno affidandosi ai cari vecchi metodi. Se proprio devono ascoltare qualcuno, preferiscono i consigli dei professori. La prova che temono di più è il faccia a faccia con la commissione, ma non credono molto ai riti portafortuna. E se gli chiedi cosa rimpiangeranno di più della scuola che stanno per lasciare, non hanno dubbi: i compagni di classe.

E' questa l'istantanea scattata all'esercito dei maturandi 2007 dal Corriere dell'Università e del Lavoro. Anche quest'anno i ragazzi che si apprestano a sostenere l'esame di Stato si sentono più sicuri dei mezzi altrui che dei propri. Sui 323 intervistati, quasi il 40% dichiara che in caso di difficoltà proverà a copiare. Solo il 28% cercherà di affrontare le difficoltà con calma, mentre pochi chiederanno aiuto ai prof e al secchione della classe (rispettivamente il 15,8% e l'11,5%). Tra quelli che hanno dichiarato che copieranno, quasi uno su due lo farà servendosi di bigliettini e fotocopie abilmente nascosti in ogni angolo dei propri indumenti. Un temerario 15%, invece, tenterà la sfida impossibile del telefonino (particolarmente preso di mira dal ministro Fioroni) e solo uno su dieci si affiderà alla tecnologia dei computer palmari.

Per la preparazione i maturandi 2007 preferiscono affidarsi ai consigli dei prof (41,5%), seguiti da Internet (22,3%). In coda le dritte di amici, genitori e giornali specializzati. Solo il 9% affronta con spavalderia l'esame, per 3 su 10 la prova che incute più timore è l'orale, seguito dalla seconda prova e poi dalla terza. Un esiguo 7% afferma invece di temere soprattutto il compito di italiano. Il quasi mezzo milione

di maturandi si scopre poco scaramantico. La maggior parte non si affiderà a nessun rito portafortuna prima di entrare in classe, ma quasi uno su quattro (23,5%) non rinuncerà a una preghiera, qualcuno indosserà l'indumento portafortuna (11,5%) e non manca chi porterà a scuola un corno o un ferro di cavallo (5,9%). E dopo lo sforzo finale, il pensiero già corre ai ricordi di un periodo difficile da dimenticare. Della scuola, 2 diplomandi su 5 (39,7%) rimpiangeranno soprattutto i compagni di classe. Il 18% invece ricorderà con nostalgia le gite. Una buona fetta (13%) non vede l'ora di andarsene e non vorrebbe portarsi dietro alcun ricordo della scuola. Uno su dieci però rimpiangerà il prof capace di stare ad ascoltare gli studenti e una percentuale analoga si rammarica di non poter più marinare le lezioni.

Paul mcartney: cosi' sono nate le mie canzoni



NEW YORK - Sessantaquattro anni (ancora per poco) Paul McCartney confida al New Yorker la genesi delle sue canzoni più famose. 'When I'm Sixty-Four' "per anni fu un pezzo di musica senza parole, una parodia musicale", ha rivelato l'ex Beatle in una intervista al settimanale New Yorker in cui rivela anche che il tema di 'Yesterday' gli venne da un sogno. "Succede così quando, come tra me e John Lennon si lavorava in coppia da tanti anni, che John venne da

me e mi disse: 'Hai presente quel brano che suonavi sempre al pianoforte? Dovresti farci qualcosa'. McCartney scrisse le parole di When I'm Sixty-Four quando aveva poco più di vent'anni e registrò il brano per l'album 'Sgt. Pepper'. "Era il momento giusto per scrivere quel brano. Erano più sofisticate di quel che avrei scritto a 16 anni, con tanti giochi di parole", ha detto il cantante della canzone che ha riascoltato molte volte nel corso dell'ultimo anno: "E ti chiedi perché?". 'Paperback Writer', del 1965, nacque quando Paul lesse sul Daily Mail di uno scrittore in erba, "probabilmente Martin Amis", e immaginò la canzone in forma di una lettera "di supplica" a un editore. Anche la melodia di Yesterday, anche questa del 1965, ebbe una genesi quasi casuale: "Mi venne in sogno". Paul la portò da John ancora incompiuta e con parole senza senso come "segnaposto". Alla fine McCartney scrisse il testo ormai celebre durante un viaggio in macchina di tre ore da Lisbona al sud del Portogallo con la sua ragazza di allora, Jane Asher. Ripensandoci oggi, il cantante ha detto a John Colapinto del New Yorker che la nostalgia "dark" del brano poteva essergli ispirata dalla madre, morta quando lui aveva 14 anni. Un altro brano che inconsciamente nacque in testa a Paul ripensando alla madre prematuramente perduta fu 'I Lost My Little Girl': "Non pensavo che stavo scrivendo qualcosa su mia mamma, ma visto adesso, con la prospettiva degli anni, probabilmente è così". Secondo Colapinto anche l'ultimo album Memory Almost Full' che uscirà il primo giugno, riflettono una "tristezza incredibile" e sono "tinte di malinconia" in conseguenza delle tante tragedie che hanno segnato la vita di Sir Paul nell'ultimo decennio.

"L'ITALIANO ALLA RADIO" SU HTTP://WWW.RADIOALZOZERO.NET

ROMA - alle 19:30 (ora italiana) "L'Italiano alla radio" su <http://www.radioalzozero.net>.

Questi i temi trattati: L'analisi del voto con un commento del direttore de "Il Giornale", Mauri-

zio Belpietro; Il lancio della it.Card da parte del Viceministro Danieli; Il miracoloso ritrovamento di tanti soldi per gli italiani nel mondo; Le clamorose dichiarazioni dell'On. Fedi sulla sua pos-

sibile uscita dall'Ulivo; La cerimonia dello scoprimento di un monumento in Sud Africa dedicato al sacrificio del lavoro italiano nel mondo con il messaggio dell'on. Tremaglia. (Inform)

DA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI IL MONDO IN ITALIANO

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

E' Alberto Sordi l'attore italiano più rappresentativo

Il sito della "Dante" ora alla scoperta delle parole in disuso da recuperare



ROMA - Alberto Sordi è l'attore che meglio rappresenta lo spirito degli italiani. Il sondaggio proposto a utenti italiani e stranieri dalla Società Dante Alighieri sul sito www.ladante.it lascia pochi dubbi: il 15% delle preferenze è andato al celebre "Albertone", che ha staccato Marcello Mastroianni (11%), seguito da Sofia Loren (10%) e Roberto Benigni (8,5%). Al quinto posto Gina Lollobrigida (8%), seguita da Anna Magnani (7,5%), Vittorio Gassman (7%), Totò (6,5%) e Vittorio De Sica (6%). In coda alla classifica Franca Valeri, Titina e Peppino De Filippo con lo 0,5%.

Gli accessi più numerosi si sono registrati da Argentina,

Svizzera, Francia, Brasile, Grecia e Messico.

La graduatoria totale è sempre visibile sul portale della "Dante", che offre anche l'opportunità di consultare i risultati finali di tutti i sondaggi precedenti, dai monumenti più ammirati ai personaggi della letteratura più significativi fino alle parole italiane più amate.

A proposito di parole, il sondaggio cambia da oggi completamente volto e la domanda che i "navigatori" si troveranno a dover soddisfare è "Qual è secondo Lei la parola italiana oggi non più utilizzata nel linguaggio quotidiano, che vorrebbe fosse recuperata?", con la possibilità di fornire due risposte libere. (Inform)

Ennio Morricone e Sophia Loren in Orchestra



Ennio Morricone e Sophia Loren al varo della Msc Orchestra.

Armonia, Lirica, Melody, Monterey, Musica, Opera, Rhapsody, Symphony e un unico logo che le accomuna: la MSC Crociere, la compagnia di navigazione a crociera interamente made in Italy. In questi giorni nel porto di Civitavecchia è stata battezzata la neonata Orchestra, gemella di Musica, la nuova ammiraglia della flotta MSC. Con questa nave oggi la compagnia ha raggiunto le nove unità e presto salirà a quota dodici con l'arrivo di Poesia (primavera 2008), di Fantasia e Serenata (rispettivamente autunno 2008 e primavera 2009) e di Magnifica nel 2010.

Fedele alla cerimonia inaugurale, anche quest'anno Sophia Loren, testimonial dell'eleganza e della bellezza italiana nel mondo, ha tagliato il nastro ed ha presenziato al tradizionale lancio della bottiglia contro lo scafo della nave. Accanto all'attrice partenopea, il Premio Oscar Ennio Morricone ha diretto l'Orchestra Roma Sinfonietta in un concerto che ha ripercorso le più belle musiche della storia del cinema. Un gran finale con coriandoli e fuochi d'artificio ha colorato il cielo di Civitavecchia, lasciando tutti gli ospiti con il naso all'insù e con la mente già in viaggio verso altre mete.

Miss Italia nel Mondo

il 5 giugno la presentazione

ROMA - La conferenza stampa di presentazione della finale di Miss Italia nel Mondo si svolgerà martedì 5 giugno, alle ore 13, nella sede della Rai di Viale Mazzini 14, a Roma.

Il Concorso dedicato alle ragazze di origini italiane che vivono all'estero è giunto alla 17.a edizione.

La finale, che sarà trasmessa da Raiuno e Rai International lunedì 25 giugno

AIRE : Estensione controlli informatici

Proroga al 1° luglio 2007

ROMA - AIRE: è stata emanata, dal Ministero dell'Interno, la circolare telegrafica n. 23/2007 del 21 maggio 2007, riguardante: proroga al 1° luglio 2007. Estensione controlli informativi

La circolare, a firma del direttore centrale per i Servizi demografici Annapaola Porzio è rivolta ai prefetti, ai commissari del governo per la Provincia di Bolzano, e della Provincia di Trento, al presidente della Giunta regionale della Valle D'Aosta e per conoscenza al Ministero degli Affari esteri- DGIEPM-Ufficio I e Ufficio VII, all'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, alla Direzione centrale dei Servizi elettorali- Ufficio 1° - Servizi Informatici Elettorali e al Servizio Documentazione. Il testo della circolare.

"Di seguito alla circolare n. 8/2007, relativa all'estensione di alcuni controlli informatici a tutte le posizioni AIRE, nonché all'introduzione di nuovi controlli, si comunica alle SS.VV. che, in considerazione del ritardo, dovuto a motivi tecnici, con cui è stato trasmesso ai comuni l'aggiornamento automatico del programma Anag-Aire, relativo alla stampa delle posizioni da bonificare prima dell'entrata in vigore dei nuovi controlli, nonché delle difficoltà che numerosi comuni stanno incontrando nel reperimento degli atti di nascita originali, al fine della loro doverosa trascrizione nei registri di stato civile, la data di entrata in vigore dei controlli sui nuovi campi obbligatori, viene prorogata inderogabilmente al 1° luglio 2007.

Tale notizia sta per essere fornita a tutti i Comuni tramite un messaggio che verrà inviato attraverso il sistema bidirezionale dell'Anag-Aire.

Si pregano le SS.LL. di voler monitorare attentamente l'attività dei comuni di verifica e bonifica delle posizioni Aire, richiesta nella citata circolare, per evitare lo scarto delle stesse con l'entrata in vigore dei nuovi controlli (1° luglio p.v.)". (Inform)

Giuseppe Angeli in visita alla comunità italiana di Entre Rios



ENTRE RIOS - Si è svolta mercoledì scorso la visita del deputato eletto al Parlamento italiano per la circoscrizione estera, Giuseppe Angeli, che insieme alla moglie si è recato ad incontrare la comunità italiana di Entre Rios. Lo hanno accompagnato anche il segretario generale della Federazione marchigiana del Centro Litoral de la Argentina, Horacio Picada.

Angeli ha espresso l'augurio che le relazioni economiche e d'impresa tra le realtà argentine e quelle italiane possano essere rafforzate sempre più in futuro e che gli imprenditori italiani sentano l'esigenza di poter investire proficuamente in America Latina. Dopo un anno di lavoro come membro del Parlamento italiano in rappresentanza della comunità italiana nell'America Latina, Angeli tira una somma di quanto fatto finora descrivendosi come "un politico di cuore e di passione, non di professione, che da più di 40 anni lavora come volontario per la comunità italiana, in particolare di quella in Argentina".

Nell'occasione del suo viaggio a Entre Rios Angeli ha anche visitato la Camera dei Deputati di Entre Rios ed è stato ricevuto dal presidente, Orlando Engelmann e dal deputato Enrique Cresto, e al termine di questi incontri si è detto "onorato di stare in Argentina" e molto felice di poter aiutare una fruttuosa collaborazione tra Italia e Argentina.

News ITALIA PRESS

Egreso de la 1º promoción de Médicos y 3º promoción de Licenciados en Enfermería y Enfermeros Universitarios del Hospital Italiano de Buenos Aires

"La Investigación y la docencia acompañan desde siempre la actividad asistencial de la Institución"



(Buenos Aires, mayo de 2007) El Instituto Universitario Escuela de Medicina del Hospital Italiano de Buenos Aires,

realizó la entrega de diplomas a la 1º promoción de Médicos y a la 3º promoción de Licenciados en Enfermería y Enfermeros Universitarios. El acto se llevó a cabo el viernes 18 de mayo, en el Aula Magna de la Academia Nacional de Medicina.

El Hospital Italiano de Buenos Aires fundado en 1853, es una institución sanitaria modelo y de excelencia basada en su condición de Centro Asistencial, Docente y de Investigación, que cuenta con profesionales de reconocida idoneidad y equipamiento tecnológico de última generación.

Desde sus comienzos el Hospital Italiano ha sido una Institución dedicada al cuidado de la Salud, en la que la Educación Médica es vocación de los profesionales que lo integran. En 1903 formó la *Escuela de Enfermería* y en 1962 comenzó una etapa de gran trascendencia en el área docente, al crearse la *Residencia del Servicio de Cirugía*. De esta manera el Hospital se constituyó en la tercera institución en el ámbito nacional y en la primera en el sector privado que contó con Residencias Médicas, generando un núcleo de residencias más reconocidas en todo el país. Continuando con su tarea docente, en el año 2000 inauguró su propio *Instituto Universitario, Escuela de Medicina del Hospital Italiano*, uno de los principales centros de formación profesional.

El Instituto Universitario, Escuela de Medicina del Hospital Italiano, brinda una sólida educación en sus contenidos científicos y éticos, a la par de una intensa experiencia práctica, a los efectos de integrar a los estudiantes a los principales equipos Médicos de Salud. Gran parte de sus actividades, desde el primer año de formación, se desarrolla dentro del Hospital y en estrecho contacto con los profesionales en su quehacer diario, lo cual les permite a los alumnos un aprendizaje con vivencias reales. De este modo, se provee a los alumnos los medios que les permitan desarrollar el pensamiento crítico y las conductas adecuadas frente al ser humano.

El prestigio y la confianza obtenidos por el HOSPITAL ITALIANO en sus más de 150 años al servicio del cuidado de la salud, se fundamentan en su búsqueda constante de la excelencia, en sus trabajos de investigación y formación de profesionales y fundamentalmente en el respeto por la dignidad individual que brinda a cada paciente.

INFORMACIÓN DE PRENSA



"LA VITA UMANA SIAAL CENTRO DELL'ECONOMIA"

Il papa ai giovani industriali: salvaguardate l'occupazione

"Operare in favore delle famiglie significa contribuire a rinnovare il tessuto della società e assicurare le base anche di un autentico sviluppo economico". Lo ha detto Benedetto XVI ai giovani di Confindustria, ricordando "l'importanza della famiglia fondata sul matrimonio quale elemento portante della vita e dello sviluppo della società". Da qui l'esortazione a creare le condizioni economico-sociali che consentano alle giovani coppie di sposarsi e donare la vita. I giovani, ha detto, "per costruire il proprio avvenire con fiducia debbono poter contare su una fonte di sostentamento sicura per se' e per i propri cari".

In questo contesto, il Pontefice ha rivolto un forte invito agli imprenditori guidati dal loro presidente Matteo Colaninno, a "salvaguardare l'occupazione lavorativa" rilevando come oggi il mondo del lavoro sia "segnato da una forte e persistente crisi". "E' necessario che l'attività lavorativa - ha spiegato - torni ad essere l'ambito nel quale l'uomo possa realizzare le proprie potenzialità ponendo a frutto capacità e ingegno personale, e dipende in gran parte da voi, imprenditori, creare le condizio-

ni più favorevoli perché ciò accada". "E' vero - ha ammesso - tutto questo non è facile essendo il mondo del lavoro segnato da una forte e persistente crisi, ma sono certo che non risparmierete i vostri sforzi per salvaguardare l'occupazione, in particolare modo dei giovani".

La Chiesa riconosce "il giusto valore" del profitto quale "primo indicatore del buon andamento dell'azienda", ma "anche nei momenti di maggior crisi" esso non può essere l'unico "criterio che governa le scelte imprenditoriali", ha poi affermato Benedetto XVI, ricordando che il Magistero della Chiesa sottolinea "al tempo stesso la necessità di tutelare la dignità delle persone che, a vario titolo, sono coinvolte nelle imprese". "Ogni impresa - ha spiegato il Pontefice - e' da considerarsi in primo luogo come un insieme di persone, da rispettare nei loro diritti e nella loro dignità. Ed e' indispensabile che il riferimento ultimo di ogni intervento economico sia il bene comune e il soddisfacimento delle legittime attese dell'essere umano. In altri termini, la vita umana e i suoi valori devono sempre essere il principio e la fine dell'economia".

Benedetto XVI ha incoraggiato l'impegno dei giovani imprenditori, rilevando che "il tenore di benessere sociale di cui gode oggi l'Italia non sarebbe pensabile senza l'apporto degli imprenditori e dei dirigenti". "E' necessario che l'attività lavorativa torni ad essere l'ambito nel quale l'uomo possa realizzare le proprie potenzialità - ha spiegato - ponendo a frutto capacità e ingegno personale, e dipende in gran parte da voi, imprenditori, creare le condizioni più favorevoli perché ciò accada".

Infine, il Papa ha affrontato ancora una volta il tema della globalizzazione, un "fenomeno che, se da una parte alimenta la speranza di una più generale partecipazione allo sviluppo e alla diffusione del benessere grazie alla redistribuzione della produzione su scala mondiale, dall'altra presenta diversi rischi legati alle nuove dimensioni delle relazioni commerciali e finanziarie, che vanno nella direzione di un incremento del divario tra la ricchezza economica di pochi e la crescita della povertà di molti". In proposito, Pap Ratzinger ha citato Giovanni Paolo II e la sua richiesta di una "globalizzazione della solidarietà, senza marginalizzazione". (AGI)

IL DATO

Istat: il 45% degli immigrati che diventa italiano è grazie al matrimonio

Con le nozze 180 mila stranieri hanno ottenuto la cittadinanza italiana fino al 2005

ROMA - Cittadini italiani causa nozze: circa il 45% delle acquisizioni di cittadinanza concesse fra il 1996 e il 2004 è per motivi matrimoniali. L'Istat stima in 180 mila gli stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana fino al 2005.

I matrimoni misti rappresentano la quota più consistente del complesso dei matrimoni con almeno uno sposo straniero (83%) e nel 2005 ammontano a circa 23.500 nozze (9,6% del totale). La tipologia più frequente è quella in cui lo sposo è italiano e la sposa straniera. Nel 2005 si sono celebrate oltre 33 mila nozze con almeno uno sposo straniero (13,3%). Gli italiani sposano soprattutto donne dell'Europa dell'Est mentre le italiane uomini nordafricani. Tra sposi italiani e spose straniere la differenza di età è forte: 41 anni contro 32,4. Fra le italiane e gli stranieri la situazione è inversa, 31,8 e 32,4 anni. Le separazione e i divorzi nelle unioni miste è in aumento: più 85% fra il 2000 e il 2005.

QUANTI STRANIERI IN ITALIA. Sono quasi tre milioni, il 4,7% dei residenti. In un anno c'è stato un aumento dell'11,2% (268 mila). In 10 anni si sono quadruplicati. L'88% vive al Centro-Nord.

IMMIGRATI GIOVANI. 1 su 2 ha fra i 18 e 39 anni (50,8% contro il 28,8% degli italiani). In 4 anni sono raddoppiati i minori, dal 2,9 al 5,9%.

DA DOVE GIUNGONO. Dalla Romania (271 mila), Albania (257 mila), Marocco (240 mila). Seguono con oltre 100 mila la Cina (aumento annuo del 22,4%) e l'Ucraina. Dai paesi dell'Est di nuova entrata nell'Ue c'è un aumento annuo del 24,1%.

STRANIERI LAVORATORI. Sono il 6%. Quasi 3 stranieri su 4 sono operai o svolgono un lavoro non qualificato. Il tasso di disoccupazione è dell'8,6%, due punti in più degli italiani.

DONNE SONO PER LO PIU' COLF. Dal 2000 al 2004 i lavoratori domestici extra Ue è più che raddoppiato, da 134 mila ad oltre 366 mila.

IMPRENDITORE E' UOMO. Sono il 77% della categoria. Tra il 1998 e il 2005 sono passati da circa 35 mila a 106 mila; le donne da 14 mila a 32 mila. La crescita maggiore fra gli asiatici, soprattutto fra le donne e nell'industria. Gli imprenditori non Ue15 sono presenti per lo più nel commercio, alberghi e ristoranti (33,6% del totale). Quasi il 5% degli imprenditori è uno straniero non Ue.

PIU' FREQUENTE LA MOBILITA'. Fra gli stranieri si registra una mobilità del 73,6% contro il 22,1% di quella fra gli italiani. Il motivo principale è il lavoro.

QUANTI DELINQUONO. E' aumentato del 174,8% il numero degli stranieri denunciati in 9 anni contro un aumento di presenza regolare del 229%. I principali reati sono furto (19%), spaccio di stupefacenti (11,7%), ricettazione (11,6%). E' straniero il 21% degli imputati ed un terzo dei detenuti.

Pizza, tiramisù e spaghetti: l'Italia tradita in cucina



Avete mai assaggiato il pesto genovese sopra il pesce? E le lasagne accompagnate dal cappuccino? Chi ha viaggiato all'estero, e si è rifugiato in un ristorante italiano con il vano proposito di evitare sorprese in quelli autoctoni, sa di cosa si sta parlando. Del tradimento che molte ricette italiane subiscono oltre confine.

In un mercato che diffonde mozzarella australiana, Parmigiano nordico e Chianti cileno, è naturale che salga alla ribalta anche un nuovo tipo di contraffazione, quello della pasta asciutta. Un fatto strabiliante se si pensa che la cucina italiana è la più amata al mondo (68 per cento), seguita dalla cinese (40 per cento) e dalla francese (38 per cento) e "sta persino soppiantando nei grandi alberghi la cucina internazionale", come spiega Giuseppe Dall'Osso, presidente dell'Accademia italiana della cucina.

Per capire questo strano fenomeno, l'Accademia ha realizzato una ricerca tramite i suoi rappresentanti in ogni Paese del mondo. Il risultato è che nel 60 per cento dei casi la ricetta italiana viene tradita e solo nel 43 per cento ben interpretata. Ecco cosa è venuto fuori.

A Parigi, per esempio, è in atto un processo di francesizzazione dei piatti italiani per venire incontro ai gusti locali. Tradotto: lasagne affogate nel burro e panna montata sul tiramisù. Stesso abuso di panna a Joannesburg, dove le ricette sono adattate ai gusti locali. A Monaco di Baviera si abusa di tutti i prodotti che "fanno italiano": aglio, peperoni, rucola, aceto balsamico, pomodoro ciliegino (possono tutti coesistere anche nello stesso piatto di pasta). Ed è molto diffusa l'abitudine di accompagnare primo e secondo con il cappuccino. A New York resiste un classico da Little Italy, gli spaghetti con le polpette. E cresce una nuova generazione di ristoranti pseudo italiani, quelli aperti da sud-americani o slavi che imitano non la cucina italiana ma quella italo-americana.

I piatti più traditi sono la piz-

za, il tiramisù, le lasagne, le scappoline di vitello e la pasta al ragù. E le ragioni del tradimento sono essenzialmente due. Per prima cosa i ristoranti italiani non sono gestiti da italiani (nel 47 per cento nei casi sono australiani e messicani) e solo una piccola parte di loro (il 9 per cento) ha seguito scuole o stage in Italia). La seconda ragione è il tentativo di fondere i gusti della tradizione italiana con i sapori locali, tentativo che dà luogo a una cucina ibrida e a piatti che spesso, paradossalmente, hanno successo anche se lontani anni luce dalla nostra gastronomia. È così che al L'Aia per esempio è apprezzatissima l'insalata di pasta (campeggia anche nei nostri fast food ma non è certo un piatto della tradizione) o a San Paolo del Brasile è diffuso il costume di un unico piatto che contiene carne o pesce insieme alla pasta.

Roba da stranieri. Che spinge l'Accademia a lasciare libero corso all'imbarbarimento culinario italiota nelle province del mondo e a puntare, per quanto riguarda la qualità, sugli alberghi di lusso, vero baluardo della cucina italiana.

Corsi lavoro, un sito per 11 Regioni

Il progetto è stato presentato al Forum della Pa di Roma



GENOVA, - Con un unico portale si potranno avere informazioni sui corsi di formazione professionale in undici Regioni. Il progetto, presentato al Forum della Pubblica Amministrazione di Roma, è realizzato con la collaborazione di Liguria, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto, Valle D'Aosta e della provincia Autonoma di Bolzano. Sul sito www.trovacorso.it si potranno avere gratuitamente tutte le informazioni. (ANSA)

Con la Dante Alighieri alla scoperta della lingua italiana sul sito internet di rai international

ROMA\aise\ - Avvicinare e riavvicinare all'uso della lingua italiana. Questa è l'ambizione di "Qui si parla italiano!", il programma di Rai International voluto dal Direttore Piero Badaloni, all'interno del quale c'è anche un pizzico di Dante Alighieri. È affidata infatti al responsabile scientifico PLIDA (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri), Giuseppe Patota, la cosiddetta "Vitamina linguistica" nel finale di ogni puntata.

"Qui si parla italiano!" è un appuntamento quotidiano in onda per cinque giorni a settimana che consiste in una conversazione di Gloria De Antoni e Oreste De Fornari, anche autori del programma, assieme a Maria Sardu e Sole De Felice, con un ospite straniero residente in Italia e integrato nella nostra società.

La conversazione, inframmezzata dalle apparizioni di Arnoldo Foà, che legge da par suo le voci di un dizionario essenziale del nostro idioma gentile. È anche un ottimo pretesto per interventi e riflessioni di ordine linguistico tese a migliorare la conoscenza e l'uso della lingua italiana.

Tutte le puntate di "Qui si parla italiano!", con gli interventi e le osservazioni di ordine linguistico di Giuseppe Patota, sono visibili sul sito <http://www.international.rai.it/quisiparlaitaliano/index.php>. (aise)

Cervello: in bimbi e' aritmetico

Fa i conti anche senza conoscere ancora i numeri



ROMA, - L'aritmetica? Un gioco da ragazzi, anzi da bimbi, che a quanto pare non hanno bisogno di sedersi ai banchi di scuola per apprendere. Uno studio delle università di Harvard (Usa) e Nottingham (GB), pubblicato su Nature, dimostra che già in età prescolare i bimbi sono capaci di calcoli approssimati con numeri grandi grazie a un senso innato di numeri e conti. Alla luce di questa scoperta, gli insegnanti potrebbero rivedere i metodi classici di insegnamento, sfruttando questo senso innato. (ANSA)

L'INDAGINE SARÀ PRESENTATA IL 5 GIUGNO
A ROMA AGLI HORTI SALLUSTIANI

Le donne? Sempre più tecnologiche



Secondo uno studio ACNielsen, nelle nuove generazioni dai 14 ai 24 anni le ragazze hanno lo stessa confidenza con la tecnologia dei loro coetanei maschi. Cresce anche il numero di italiani che acquistano contenuti digitali culturali

ROMA, - (Ign) - Si ri-

duce il gap tecnologico tra uomini e donne. E cresce il numero di italiani che acquistano contenuti digitali culturali. Lo rivela uno studio commissionato dall'Osservatorio permanente contenuti digitali ad ACNielsen e che sarà presentato martedì, 5 giugno, a Roma agli Horti Sallustiani nel corso del Convegno "Liquidi e mutanti. Industrie dei contenuti & consumatori digitali".

Secondo i risultati dell'indagine, il gap tecnologico tra universo maschile e femminile si sta riducendo: nelle nuove generazioni dai 14 ai 24 anni, infatti, le ragazze hanno lo stessa confidenza con la tecnologia dei loro coetanei, mantenendo però un livello di consumi culturali superiore ai ragazzi.

Lo studio dimostra anche come l'acquisto di contenuti culturali online sia un fenomeno emergente che mostra caratteristiche interessanti ai fini di uno sviluppo futuro. Mentre sul totale della popolazione ci sono ancora delle differenze in termini di approccio all'acquisto (il 59% acquista libri, il 44% dvd), la popolazione che acquista online esplicita invece una chiara tendenza a fruire di tutti i contenuti indistintamente: è eclettica, versatile e onnivora.

E' enorme insomma il potenziale di crescita: basti pensare che attualmente oltre il 40% di chi acquista almeno un contenuto culturale sovrappone l'acquisto di libri, cd, e dvd. Appare quindi evidente l'effettiva convergenza del tradizionale con il digitale e la possibile fusione di valori apparentemente diversi.

Introdotti dal presidente dell'Associazione Italiana Editori (AIE) Federico Motta, i risultati della ricerca saranno illustrati da Roberto Borghini, Consumer Marketing Manager ACNielsen Italia, con un'analisi economica a cura di Emilio Pucci dell'e-Media Institute.

L'evento sarà anche l'occasione per la presentazione ufficiale dell'Osservatorio permanente sui contenuti digitali che, costituito da Aie, Aidro, Fimi, Univideo e Cinecittà Holding, vuole offrire una fotografia completa e aggiornata dei contenuti digitali disponibili nel mercato italiano e di come la sua fruizione stia cambiando nei tempi.

Bankitalia: nuovo look sito Internet

Rinnovato nei contenuti e nella veste grafica



ROMA, - Il sito internet della Banca d'Italia si rifa' il look e cambia veste. A partire da oggi, infatti, e' on line la nuova versione. Il sito si propone di migliorare per il pubblico l'accessibilità, la fruibilità e la disponibilità delle informazioni. Obiettivo e' quello di rivolgersi a un piu' ampio pubblico di utenti: operatori di mercato, studiosi, addetti ai mezzi d'informazione e quanti siano interessati ad approfondire la conoscenza delle attività della Banca. (ANSA)

Nasce su internet uno you tube dell'amore



ROMA - Uno You Tube interamente dedicato all'amore è stato creato alcuni giovani studenti universitari romani. Il sito <http://www.lucchettiamo.it> è una delle ultime novità della rete e - informano i fondatori - prende nome "da una delle mode del momento: i lucchetti dell'amore innalzati agli altari della gloria da Federico Moccia nel suo libro 'Ho voglia di te'". Il portale è riservato ai video d'amore girati con videocamere o con il telefonino. "Non filmati shock, ma video 'positivi', in grado di dimostrare la parte migliore dei giovani italiani" è l'obiettivo degli ideatori del sito, i quali si definiscono semplicemente "innamorati delle nuove tecnologie e del libro cult". "La nostra iniziativa - concludono - si basa su un'idea molto semplice: così come per You Tube, anche qui è possibile caricare il proprio video e poi metterlo online, ma con una avvertenza: verrà pubblicato solo se si tratta di un video d'amore".

"FINITA L'EPOCA DEI BAD GUYS, ORA LA SFIDA È MOLTO PIÙ FORTE"

Kaspersky: "Dai nuovi hacker una minaccia globale"

Il guru russo delle applicazioni antivirus lancia l'allarme: "Con cybercrime enti e privati corrono serissimi rischi". La ricetta? "Internet interpol, software di qualità e cultura tecnologica". (L'intervista video)



ROMA, -(Ign) - Scenari inquietanti che mettono a rischio il sistema occidentale. A lanciare l'allarme sulla minaccia del cybercrime è Eugene Kaspersky (nella foto), uno dei pionieri della lotta ai virus, fondatore del Kaspersky Lab, tra le più importanti case mondiali che producono programmi in grado di debellare dai computer i trojans e gli altri codici maligni.

Il russo, che oggi sarà a Milano per parlare della "pirateria informatica, un hobby diventato business", anticipa con un'intervista a Ign, testata on line del gruppo Adnkronos, i possibili sviluppi del crimine informatico, e dà la sua ricetta in tre punti: "Una polizia della rete, una sorta di 'Internet Interpol'; qualità dei software antivirus; cultura della formazione e della conoscenza delle tecnologie. Solo così si potranno affrontare le nuove sfide". Ma sarà una lotta difficile, perché per Kaspersky "i nuovi hacker, quelli che viaggiano sulla Rete, sono realmente in grado di colpire al cuore il sistema". Rischi enormi "che corriamo sempre di più, ora che le tecnologie mettono a disposizione di

tutti grazie alla possibilità di accesso attraverso Internet alle banche o ai pagamenti utilizzando carte di credito e bancomat, e di operare su dati che, direttamente o indirettamente, ci obbligano ad esporci con password, chiavi, pin e dati sensibili che sono le chiavi per gestire i nostri soldi e quindi fanno gola ai professionisti del cybercrime".

Il 45enne russo spiega come "i telefonini di ultima generazione, gli smartphone per esempio, sono veri e propri computer che a differenza del pc non hanno il mouse, ma hanno tastiera, video, software gestionali, la possibilità di navigare in rete e di fare le stesse operazioni che si fanno con un pc, con in più le funzioni di un telefono". Oggetti che "possono diventare terra di conquista da parte degli hacker di tutto il mondo, che potrebbero 'utilizzarli' per sottrarre dati sensibili e creare problemi che noi ora non riusciamo neanche a immaginare". Una situazione che dovrebbe essere tenuta presente, perché potrebbe scatenare un'apocalisse nel settore dell'IT: "Pensiamo solo al fatto -ipotizza l'esperto russo- che potrebbero riuscire a far collegare i nostri telefoni a pagine web 'particolari' oppure a far fare chiamate a numeri a pagamento di un certo tipo".

Cambiano gli strumenti e le tecnologie, ma anche gli hacker non sono più gli stessi. "Ultimamente in Gran Bretagna -spiega Kaspersky- hanno arrestato tre pirati informatici: uno aveva 19 anni, uno 21 e l'altro 67. Non c'è più il 'bad guy' americano che si diverte attaccando i sistemi pro-

tetti, come se fosse all'interno di un gioco. Siamo di fronte a un business che è mondiale -aggiunge- con obiettivi che sono legati alla reale possibilità di estorcere denaro e di ricattare le istituzioni cui vengono sottratti i dati sensibili".

Nel mondo in questo momento tre sono le aree calde per le attività criminose: l'America del Sud, la Cina e la Russia. Zone dove il crimine può maggiormente prendere piede per via degli scarsi controlli delle forze di polizia e delle istituzioni.

Qual è la ricetta giusta per fronteggiare le sfide degli hacker? "Oggi, solo le aziende che si occupano di sicurezza informatica possono combattere il cybercrime. Ma la situazione sta precipitando e ad una velocità sempre meno controllabile. Ogni anno, infatti, diventa sempre più difficile garantire la sicurezza. Il cybercrime sta diventando sempre più organizzato e consolidato. A complicare le cose anche l'internazionalità dei reati: un cybercriminale che attacca una banca in Gran Bretagna, può farlo dalla Russia o dalla Cina. Per questo servono principalmente tre cose: una polizia della rete, una sorta di Interpol di Internet; software di protezione di alta qualità; una cultura informatica di buon livello da parte di chi usa i computer, sia esso giovane o anziano. Poi, oltre allo sviluppo e al lancio di nuove tecnologie di sicurezza -conclude Kaspersky- è necessaria una coalizione unita con la partecipazione attiva di tutti quelli che sono coinvolti nella lotta contro il cybercrime".

Vasco rossi re degli stadi



ROMA - Numeri da capogiro per i 9 concerti-evento di Vasco Rossi, che lo incoronano re degli stadi con una produzione da 15 milioni di euro. Si parte da Venezia Mestre, dove l'organizzazione Milano Concerti stima per l'Heineken Jammin' Festival 200 mila presenze, di cui 150 mila solo per domenica 17 giugno, data di Vasco 2007 Live.

Il tour che precede il nuovo album, atteso entro l'anno, prosegue il 21 e 22 giugno a San Siro (entrambe le date sold out). Ci sarebbe la richiesta per una terza serata, ma la zona dello stadio milanese e' tenuta sotto controllo dal 'Comitato antirumore', per cui non si possono fare piu' di 5 concerti l'anno. Anche se, dopo che Vasco a Striscia la notizia ha 'attapirato' il comitato chiedendo loro di chiamarla 'mu-

sica e non rumore', pare si stiano ammorbidendo e vogliono aprire al dialogo.

Esaurite anche le due date allo stadio Olimpico di Roma (27 e 28 giugno), cosa mai accaduta prima ne' ad un artista italiano ne' ad uno straniero. Esauriti anche lo Stadio delle Alpi di Torino, il 3 luglio, lo stadio San Filippo di Messina, il 7 luglio, lo stadio San Nicola di Bari, il 10 luglio, e lo stadio del Conero ad Ancona, il 14 luglio.

'Se fosse per me, canterei anche a richiesta..', risponde ironico Vasco Rossi a una domanda sulla scaletta dei suoi imminenti concerti. In realta' la scaletta e' fondamentale, 'deve esserci e deve necessariamente avere l'onda giusta'. Infatti Vasco la cura personalmente assieme a Guido Elmi, lo storico produttore di tanti album di successo. Ed e' sempre nuova, provata e riprovata fino all'ultimo giorno, per dare vita a una sorta di Opera rock di circa tre ore e una trentina di canzoni. Per quanto riguarda i costi, 10 milioni di euro van-

no nella produzione degli show, cui si aggiungono cinque milioni di spese generali (dall'affitto degli stadi alle spese locali). Una mega produzione internazionale i cui costi vengono pero' ammortizzati su 10 date e non su tour mondiali da 100 e piu' concerti. E con biglietti a prezzi contenuti. E il palco? Non tutti sanno che in realta' viaggiano due palchi identici, perche' ci vogliono tre giorni e tre notti per montarne uno, e due giorni e due notti intere per smontarlo. Per le due strutture viaggiano in totale 35 bilici per trasportare le attrezzature, con circa 175 persone al seguito. Sul posto vengono reclutati 600 addetti ai lavori per data, per un totale di circa 6.000 persone solo per questo tour, durante il quale saranno serviti oltre 20 mila pasti. La band e' quella ormai storica: Claudio Golinelli (Il Gallo), Stef Burns, Maurizio Solieri, Alberto Rocchetti, Frank Nemola, Andrea Innesto (Cucchia), Clara Moroni ai cori. Con una new entry: il batterista americano Matt Laug, tra i piu' richiesti a Los Angeles.

Milan sull'Olimpo dell'Europa



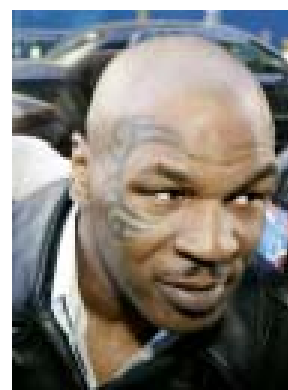
Due prodezze (anzi, una prodezza e un colpo di fortuna) di super Pippo Inzaghi e il Milan vola sull'Olimpo del calcio europeo. Vincendo contro il Liverpool (per 2 a 1) per la settima volta nella sua storia la Champions League, nel campo neutro di Atene, e cancellando gli spauracchi di Istanbul 2005.

A dire il vero il gol all'88° di Kuyt ha ricordato l'incredibile rimonta del Liverpool di due anni prima, ammutolendo le strade di Milano, fino ad allora festanti sin dai primi minuti. Ma i Reds questa volta non si sono ripetuti ed è stato lo storico capitano Maldini a sollevare la coppa panciuta dai manici arcuati. Per Paolo è record: sono 135 le sue presenze nella Coppa dei campioni, otto le finali disputate, cinque i trofei alzati al cielo. E ha già detto che, nonostante i suoi 39 anni, vuole restare ancora un anno, per vivere in campo un nuovo all'assalto alla Coppa Intercontinentale a Tokio.

Con la vittoria rossonera si chiudono i giochi ai vertici in casa italiana. A ciascuno il suo. Al Milan l'Europa, all'Inter il campionato con cinque giornate d'anticipo, alla Roma la Coppa Italia, e alla Juventus... il campionato di serie B. Basta sapersi accontentare. E vissero tutti felici e contenti

Massimi Wbo: niente angolo per Tyson

Voleva aiutare sfida Ibragimov, stop da autorità giudiziaria



(ANSA) - **ROMA**, - Mike Tyson non potrà fare il 'secondo' di Ibragimov che domani notte sfiderà Briggs per la corona Wbo dei massimi: glielo impedisce la polizia. Tyson avrebbe voluto assistere l'imbattuto Ibragimov, di cui e' amico, e gridargli i suoi consigli nella sfida di sabato notte ad Atlantic City. Non e' riuscito ad avere il via libera dalle autorità, che hanno negato ad 'Iron Mike' il permesso di lasciare l'Arizona (dove risiede attualmente) o la California, a causa dei suoi guai con la giustizia.

Oggi la 17ma tappa, la Lienz-Monte Zoncolan di 142 km

Giro d'Italia, lo spagnolo Pena Iza fuori per doping

Sospeso dall'Uci dopo essere risultato positivo a controlli fatti durante il giro del Trentino



LIENZ, - (Adnkronos) - Lo spagnolo Aketza Pena Iza, del team Euskaltel, e' stato escluso dal Giro d'Italia prima della partenza della 17ma tappa la Lienz-Monte Zoncolan di 142 km. Il 26enne, secondo quanto ha reso noto l'Unione ciclistica internazionale (Uci) è stato sospeso dopo essere risultato positivo al nandrolone nel controllo antidoping effettuato il 24 aprile al Giro del Trentino.

Sospeso dall'Uci dopo essere risultato positivo a controlli fatti durante il giro del Trentino

Desde siempre los italianos supimos que las grandes cosas se hacen trabajando.

Así nacimos y así tratamos de ser cada día mejores.

HOSPITAL ITALIANO
de Buenos Aires

La excelencia, nuestro objetivo

Gascón 450 - C1181ACH - Buenos Aires, Argentina - Tel: (54-11) 4959-0200 - www.hospitalitaliano.org.ar